

Realtà

Industriale delle Marche

Numero 6 - 2012

Poste Italiane Spa - Sped. in abbonamento postale -70% - Commerciale Business - Ancona anno 2008

postatarget
creative

CNAN093/2008

Posteitaliane

Il personaggio
del mese
Fabio Giulianelli



CONFINDUSTRIA
Marche




ABBIAMO
a **cuore**
L'AMBIENTE



TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI INDUSTRIALI **BONIFICA**
SERBATOI PROVA DI TENUTA E COLLAUDO BONIFICHE
AMBIENTALI **PULIZIE INDUSTRIALI AD ALTA PRESSIONE**
ASPIRAZIONE E RILANCIO MATERIALE GHIAIOSO E POLVEROSO
SPURGO E RIPRISTINO LINEE FOGNARIE VIDEOISPEZIONE
PROVA DI TENUTA RETI CUTTING (FRESATURA) ESCAVATORE
A RISUCCHIO RELINING (RISANAMENTO FOGNARIO NON DISTRUTTIVO)

CI SIAMO TRASFERITI A **JESI (AN)** • info@pavoniecologia.com

 **0731 220100**

 **EMERGENZE 24hr**
348 5863162

Anno XXIX

Numero 6/2012

Pubblicazione edita dalla SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Roberto Bianchi - 60131 Ancona

Direttore Responsabile: Martino Martellini

Hanno collaborato a questo numero:

Ilaria Traditi, Tamara Ciarrocchi, Filippo

Schittone, Maria Giovanna Gallo, Michele

Romano, Daniele Tanoni, Francesco Guazzolini,

Manuela Berardinelli, Ferruccio Squarcia.

Foto: Daniele Cimino, archivio Confindustria

Progetto grafico e realizzazione grafica:

Lara Diamante

Reg. Tribunale di Ancona n. 14 del 4/4/1984

Concessionaria pubblicità: SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Filonzi - 60131 Ancona

Tel. 0712900230 - Fax 0712866831

Stampa: ERREBI Grafiche Ripesi - Ancona.

Abbonamento annuo Euro 10 da versare

all'Editore sul c/c postale n. 11266608 -

E' consentita la riproduzione, parziale o integrale degli articoli e delle notizie, purché espressamente autorizzata dall'Editore e purché vengano citati la fonte e l'autore. Gli articoli e le notizie possono non rispecchiare le posizioni di Confindustria Marche, Confindustria Ancona, Confindustria Pesaro, Confindustria Macerata, Confindustria Ascoli e Confindustria Fermo e dell'Editore, che per altro li ritengono un contributo sul piano dell'informazione e dell'opinione.

La collaborazione alla rivista è subordinata insindacabilmente al giudizio dell'Editore.

Confindustria Marche

Il nuovo Presidente di Confindustria Marche Nando Ottavi:

Una missione al servizio delle imprese 3

Il personaggio del mese: Fabio Giulianelli

“Cuciniamo” il successo

con un mix di innovazione, design e qualità 8

Blue Economy: un'opportunità di sviluppo 10

Adotta un giovane: Marche, regione youth friendly 13

Luciano Brandoni Presidente Regionale Piccola Industria 17

La nuova svolta parte dagli incubatori 18

Moda, design e nuove strategie di successo 21

Fondazione Marche:

Un capitale di idee e progetti da giovani imprenditori 23

Confindustria Ancona

Progetto SAN: Una valuta chiamata innovazione 24

La parola alla platea 27

Gli ospiti internazionali: per capire dov'è il futuro 28

Protocollo d'intesa con l'Ordine dei Commercialisti 30

Sostenere le imprese all'estero 31

News dal territorio 34

Confindustria Pesaro Urbino

“Viva il lavoro, viva l'impresa” 36

Abbiamo studiato due progetti già realizzati 40

Quando i risparmi sono sulla pelle delle imprese 41

Come le idee diventano imprese 43

News dal territorio 44

Confindustria Macerata

Il mercato russo, un'opportunità
per le imprese maceratesi 46

“Lo smontabulli” anteprima a Recanati 49

Nasce il Campus “l'Infinito” 51

Formazione e innovazione le chiavi del successo 52

News dal territorio

Confindustria Ascoli Piceno

Università ed impresa collaborazione vincente 54

Festival letterario adriatico Piceno d'autore 2012 56

Una demanialità senza senso 57

Palazzo dei Mercanti: un nuovo invito all'ospitalità 58

Expo Piceno 2012 59

Confindustria Fermo

Quale industria per l'Italia 60

News dal territorio 64



IL CLIENTE, IL CENTRO DELLA NOSTRA ATTIVITÀ.

BP&A

BERNARDINI POSTACCHINI & ASSOCIATI
FINANCE & BUSINESS CONSULTING

Via Bellesi, 66
63023 FERMO
Tel. 0734.281411
Fax 0734.225271

www.bpeassociati.it
studiofm@bpeassociati.it

 **Equity Markets**
Borsa Italiana PARTNER



Studio di
consulenza
aziendale
societaria
tributaria
e del lavoro

Ancona
Civitanova Marche
Fermo
Passo S.Ginesio
Porto S.Giorgio
Servigliano



Una missione al servizio delle imprese

di Nando Ottavi
Presidente Confindustria Marche

Caro Presidente Andreani, Cari colleghi,

Desidero innanzitutto rivolgere un ringraziamento al presidente Paolo Andreani per la encomiabile dedizione con cui ha guidato in questi anni Confindustria Marche. Nei miei quasi tre anni di presidente della territoriale di Macerata ho avuto continue occasioni di relazionarmi con lui e posso testimoniare la grande passione con cui egli ha svolto il suo delicato incarico. Per me, che tre anni fa assumevo la responsabilità diretta di Confindustria Macerata, è stato un prezioso punto di riferimento. Ho fatto tesoro dei suoi consigli e da oggi mi auguro di saper mettere a frutto i suoi insegnamenti. Grazie Paolo. Grazie per quanto hai fatto e grazie in anticipo per quanto ancora vorrai dare alla nostra associazione.

Cari colleghi, se oggi sono qui a parlarvi, lo debbo al presidente Andreani, ai colleghi delle altre territoriali delle Marche e a tutti voi che, facendo il mio nome al Comitato di designazione, mi avete onorato della vostra fiducia. Ringrazio i componenti del Comitato di designazione, i cosiddetti "saggi", per il lavoro svolto in questi mesi e per l'incoraggiamento con cui mi hanno sostenuto in queste ultime settimane.

Come tutti voi sapete, ho riflettuto a lungo prima di accettare la candidatura a questo incarico a livello regionale. Non l'ho fatto per cercare di sottrarmi ad un impegno, ovviamente gravoso, ma soprattutto perché desideravo portare a compimento il mandato in Confindustria Macerata a cui proprio un anno fa ero stato riconfermato.

In questi anni, però, ho potuto comprendere quanto l'opera di una organizzazione come Confindustria sia fondamentale, non solo per gli associati, ma per l'intero nostro sistema economico, chiamato ogni giorno a relazionarsi con il sistema politico, con la pubblica amministrazione, con il sistema sindacale e con quello sociale.

L'insostituibile autonomia di ogni imprenditore nel decidere le proprie strategie aziendali non può prescindere da una corale azione della nostra categoria nel salvaguardare e migliorare le condizioni in cui le imprese devono ogni giorno operare.

Questa considerazione, maturata intimamente in me, e il caloroso invito di tanti colleghi, mi hanno spinto a manifestare la mia disponibilità per la guida di Confindustria Marche per questo nuovo mandato triennale.

Come ha detto il nostro presidente nazionale Giorgio Squinzi, al quale invio oggi a nome di tutti gli industriali delle Marche un caloroso saluto, "per noi imprenditori ricoprire cariche associative deve essere una missione al servizio delle imprese che rappresentiamo e, di conseguenza, anche a servizio della comunità".

Al senso di responsabilità verso la categoria, a cui mi onoro di appartenere, si associa in me una forte preoccupazione per il lavoro da svolgere, che deve fare i conti con il difficilissimo momento congiunturale. Quattro anni fa, quando ci furono le prime concrete manifestazioni della crisi economica, si pensava che nell'arco di due-tre anni ci potesse essere un'inversione di rotta. Invece, sono ormai passati quattro anni e la luce in fondo al tunnel ancora non si vede.

Nella nostra regione, come emerso nell'ultima indagine condotta dal centro Studi di Confindustria Marche in collaborazione con Banca Marche, nel trimestre gennaio-marzo la produzione dell'industria manifatturiera ha subito un ulteriore rallentamento con una flessione media tra i settori del 2,4%. Le vendite in termini reali hanno registrato una contrazione del 3,5% con punte

Segue a pag. 3

Una missione al servizio delle imprese

Segue da pag. 1

del 5,8 sul mercato interno. Gli unici elementi di soddisfazione vengono dalle esportazioni che, dagli indici ISTAT, risultano incrementate nel primo trimestre del 6,2%.

A parte quest'ultima nota positiva – per altro indicativa della strada da percorrere – l'avvicendamento nella presidenza di Confindustria Marche avviene in una fase congiunturale da tutti vissuta con grande preoccupazione e proprio per questo saremo chiamati a dare risposte particolarmente attese, sia verso i nostri associati, sia verso l'intero sistema economico-sociale del nostro territorio.

L'impegno deve essere massimo da parte di tutti e sono convinto che nei momenti di difficoltà anche la nostra organizzazione saprà esprimere il meglio.

Per essere incisivi, per saper meglio dialogare con le istituzioni e spingerle ad operare con interventi strutturali/in grado di assicurare un'effettiva ripresa e dare alle imprese la capacità di far girare più velocemente il motore dell'economia, anche noi – come federazione regionale e associazioni territoriali – dobbiamo lavorare con maggiore semplificazione e incisività.

Ritengo necessario l'impegno di tutti affinché tra Federazione regionale e associazioni territoriali ci sia un maggiore coordinamento.



Un lavoro di squadra tra presidente e vice presidenti, però, è solo un aspetto, per quanto necessario possa essere.

Affinché il coordinamento sia radicato sul territorio, infatti, si deve realizzare una stretta collaborazione con le associazioni territoriali. Una collaborazione che coinvolga i presidenti, i direttori e i funzionari, anche dando loro deleghe specifiche o incarichi particolari nell'interesse dell'intero sistema confindustriale marchigiano. Il tutto con un programma di lavoro concordato, da avviare sin dalle prossime settimane, iniziando a porre la giusta attenzione ai diversi suggerimenti che voi stessi, cari colleghi, avete manifestato al Comitato di designazione.

Questo maggior coordinamento a livello di vertici tra Federazione e "territoriali" servirà anche ad un opportuno collegamento tra le stesse associazioni territoriali e la Confindustria nazionale.

Tutto ciò non può prescindere da una maggiore partecipazione di tutti gli associati ed in particolare da un maggiore coinvolgimento dei giovani imprenditori. Ciò, oltre a dare forza – e mi auguro anche entusiasmo – alla nostra organizzazione, ritengo possa contribuire ad agevolare nelle tante nostre piccole aziende a conduzione familiare quel necessario rinnovo generazionale quando ce ne sarà bisogno.

Vedrei, ad esempio, particolarmente utile affidare alla sezione dei "Giovani" un programma di formazione per imprenditori; ovviamente a livello regionale, magari incaricando una sola delle associazioni territoriali per gli adempimenti organizzativi.

Ritengo che per avere un'organizzazione efficiente non si possa prescindere da una semplificazione della struttura. La semplificazione deve passare attraverso l'unificazione di servizi e quindi l'eliminazione dei doppioni. Questo si potrà tradurre non solo in maggiore efficienza e coordinamento, ma soprattutto in una riduzione dei costi della struttura confindustriale sul territorio e quindi in un minore aggravio sugli associati.



I PROFESSIONISTI DELLA MOBILITÀ AZIENDALE

Lo staff dell'Agenzia Tavoni di Ancona analizza le esigenze dell'Azienda e pianifica la soluzione più conveniente di noleggio e leasing per auto e veicoli commerciali

La mobilità aziendale è ormai diventata un aspetto importante dell'attività di un'impresa. Auto e veicoli commerciali non possono più essere acquisiti senza un minimo di conoscenza del settore, anche con particolare riguardo alla tipologia di finanziamento con cui essi entrano nella disponibilità dell'Azienda.

Noleggio, leasing o acquisto diretto debbono essere valutati attentamente e, per questo, ad Ancona è presente da oltre 25 anni una struttura che svolge questa consulenza a favore delle Aziende. E' l'Agenzia Tavoni, rappresentante di Ge Capital Interbanca, società di leasing del Gruppo General Electric, e di diverse società di noleggio a lungo termine, che oltre alla predisposizione di semplici preventivi e alla stipula di contratti, svolge una consulenza mirata e a 360° gradi.

CONSULENZA FISCALE

Unitamente all'elaborazione di una vantaggiosa proposta commerciale, viene fornita anche una precisa consulenza in materia di deducibilità fiscale.

ANALISI E PIANIFICAZIONE DEL PARCO AZIENDALE

Spesso, l'Azienda utilizza veicoli non adatti alle proprie esigenze con costi sproporzionati rispetto ai benefici. Un'attenta analisi del parco aziendale da parte dello staff Tavoni può tagliare i costi, migliorare l'efficienza e sfruttare gli sconti di scala.

CONSULENZA POST CONTRATTUALE

Per l'Agenzia Tavoni la firma del contratto rappresenta l'inizio di un rapporto con il cliente, a cui è messo a disposizione un back office dedicato per tutte le possibili evenienze del contratto.

RICOLLOCAMENTO VEICOLI USATI

In caso di acquisizione di un nuovo veicolo, l'Agenzia Tavoni può occuparsi del ricollocamento dell'usato di proprietà. Spesso la volontà di stipulare un contratto di leasing o noleggio a lungo termine è immediata, ma il problema maggiore è la vendita del veicolo usato. In questo caso la permuta viene acquisita da rivenditori convenzionati che pagheranno diretta-

mente all'Azienda il corrispettivo concordato, accedendo, così, a vantaggiose sconti sull'acquisizione del nuovo veicolo.

REPERIMENTO VEICOLI

Grazie alla collaborazione diretta con tutte le Case automobilistiche, l'Agenzia Tavoni è in grado di reperire IN PRONTA CONSEGNA auto o veicoli commerciali nuovi o KM zero, anche i più richiesti, garantendo la serietà del fornitore oltre ad un servizio ai massimi livelli.

NOLEGGIO O LEASING SU VEICOLO DA ACQUISTARE PRESSO IL FORNITORE INDIVIDUATO DAL CLIENTE

Qualora l'Azienda abbia individuato e scelto il nuovo veicolo presso un proprio fornitore di fiducia, anche in questo caso l'Agenzia Tavoni può procedere alla stipula del contratto di noleggio a lungo termine o leasing.

www.tavoni.it

ALCUNE DELLE MIGLIORI PROPOSTE DI NOLEGGIO

Le proposte che seguono prevedono una durata di 48 mesi e 100 mila Km totali, sono solo un piccolo esempio delle nostre offerte. **Qualsiasi altra richiesta può essere inoltrata per veicoli, km e durate diverse.**

Le proposte (iva esclusa) comprendono: Immatricolazione e messa su strada, Tassa di proprietà, Assicurazione RC/Incendio/Furto/Kasko totale, Assicurazione PAI conducente, Gestione sinistri, Manutenzione ordinaria e straordinaria, Pneumatici estivi e invernali, Soccorso stradale.

IN QUESTE OFFERTE NON SONO PREVISTI ANTICIPI NE DEPOSITI CAUZIONALI.



FIAT SCUDO

1.6 Multijet 16v 90cv Ch1 10q Business

€ 456,00



BMW 520d

Eletta Touring

€ 767,00



OPEL INSIGNIA

SW 2.0 Cdti Elective 160cv

€ 510,00



FIAT PUNTO

1.3 Multijet Easy 75cv Dpf

€ 321,00



Se.F.Int. di Tavoni Gaudenzio
Agenzia di leasing e noleggio a lungo termine
per auto e veicoli commerciali

Viale della Vittoria, 60 - Ancona
Tel. 071 3580593 / 36677 • Fax 071 36530
tavoni@tavoni.it • www.tavoni.it

Le economie di scala che dovremmo impegnarci a realizzare ci potranno dare risorse da destinare ad interventi utili alle imprese. Penso, ad esempio, ma non solo, all'innovazione. E' questo un aspetto fondamentale per l'industria marchigiana che vive sul manifatturiero. Se non vogliamo solo "sopravvivere", ma crescere e strutturarci a livello aziendale per affrontare veramente la globalizzazione, dobbiamo utilizzare le armi che sappiamo usare meglio: la creatività e la qualità. E questo non può prescindere da innovazione dei prodotti, innovazione dei processi produttivi e innovazione dei servizi alla clientela.

Come accennavo all'inizio, l'unica nota positiva del trimestre passato per l'industria marchigiana è stato l'incremento delle esportazioni. Ciò dimostra che, per superare la crisi attuale, ma anche per poter crescere in futuro, è diventato indispensabile guardare a quei mercati esteri in grado di assorbire prodotti qualitativamente elevati, posizionandoci su segmenti di fascia medio alta ed alta. Per resistere a lungo termine su questo livello, però, è necessario sostenere con forza i processi di innovazione e di internazionalizzazione delle nostre imprese. Su questo Confindustria Marche deve lavorare, stando vicina ai propri associati, ma anche cercando di far indirizzare su tale aspetto gli interventi delle istituzioni. La nostra istituzione di riferimento è la Regione Marche e con essa la Federazione regionale intende continuare a tessere un rapporto che, nel rispetto dei ruoli, possa contribuire ad una crescita economico-occupazionale ed ad uno sviluppo sociale di tutta la comunità marchigiana.

Le diverse realtà territoriali marchigiane - e la Regione in primo luogo - sono molto impegnate sulla promozione turistica. Le Marche hanno grandi potenzialità, a livello ambientale, storico, culturale, per incrementare i flussi turistici.

Oggi anche nelle Marche possiamo parlare di "industria turistica" e la Confindustria regionale vuole tenere bene in considerazione questo settore, anche per i suoi legami con le produzioni industriali di qualità ed il Made in Italy.



In questi giorni, per via del Campionato europeo di calcio, si parla molto di Polonia. Ebbene voglio portare un esempio che ci può far comprendere la strada da seguire. La Polonia, in Europa, assomiglia per certi versi a quello che le Marche sono in Italia. Essa negli ultimi decenni si è avviata verso un'industrializzazione spinta. Oggi la Polonia, in una situazione di crisi economica generale, è l'unico Paese dell'area Ocse ad aver superato indenne la recessione e a conservare un tasso di crescita che per il 2012 è stimato al 2,7% di Pil.

Il nostro quotidiano di riferimento, Il Sole 24 Ore, parlando di "miracolo polacco", ha cercato di analizzare le ragioni di un simile successo ed è emerso che il segreto della Polonia è stata la capacità di creare reti di eccellenza tra imprese e reti tra imprese ed università, uniti ad incentivi fiscali, nonché ad un moderno settore di servizi affiancato al manifatturiero. Tutte cose, come vedete, che tra noi ci diciamo da anni e sulle quali è giunto il momento di lavorare in collaborazione e in sinergia con le istituzioni. Reti di impresa, collaborazione con gli istituti di ricerca, l'istao, e le università, incentivi fiscali, infrastrutture e servizi pubblici migliori (prima su tutti il settore dei trasporti: ferroviari, aerei ed anche i collegamenti telematici).

Non ultimo, mi sento di aggiungere anche la necessità di facilitazione per l'accesso al credito ed, in quest'ottica, è auspicabile anche un'aggregazione dei nostri Confidi.

Confindustria Marche è pronta a met-

tere un maggiore impegno affinché sia intensificato il rapporto con le istituzioni pubbliche, in primo luogo la Regione, ma anche con gli enti locali e le Camere di commercio, affinché tutte le problematiche legate al mondo dell'impresa (politiche per il lavoro, formazione professionale, semplificazione amministrativa, velocizzazione dei pagamenti della pubblica amministrazione, rifiuti speciali, appalti) e allo sviluppo economico più in generale (infrastrutture, servizi pubblici) possano essere affrontati in modo operativo con l'apertura di appositi "tavoli di lavoro", alla presenza anche delle altre categorie produttive e delle forze sociali.

Riteniamo che un ruolo importante nella concertazione territoriale debba essere svolto anche dalle organizzazioni sindacali. Con esse desideriamo costruire un rapporto di reciproca e corretta dialettica che possa portare a concreti risultati, sia a favore delle aziende, sia dei lavoratori dipendenti. Con i sindacati vorremmo lavorare insieme per far fronte alla crisi, ma anche per guardare oltre, affinché l'industria marchigiana abbia un futuro che non può prescindere da un consolidamento del manifatturiero e da una salvaguardia del Made in Italy, che nelle Marche ha eccellenti protagonisti. A quest'ultimo proposito accenno ad un possibile terreno su cui si potrebbe lavorare insieme e fare squadra, sia tra noi imprenditori, sia tra imprese e Regione Marche: mi riferisco all'Expò di Milano 2015.

Con il diretto coinvolgimento delle associazioni territoriali, Confindustria Marche si propone di incentivare i rapporti e la collaborazione con il mondo accademico marchigiano e con il sistema scolastico. Non si può parlare di spingere il pedale dell'innovazione senza promuovere la ricerca, e questa non può prescindere dai saperi che operano all'interno delle Università.

Inoltre non si può parlare di qualità di prodotti, di capacità di affrontare i mercati e di ottimizzazione del lavoro senza avere dirigenti, quadri o anche operai specializzati con la capacità di formarsi continuamente e la duttilità

di adeguarsi ai nuovi bisogni e ai nuovi processi produttivi. Tutte queste figure le possiamo avere solo se il sistema scolastico migliora se stesso in primo luogo e se poi, territorialmente, viene incontro alle esigenze di integrazione tra scuola e lavoro.

Recentemente il Ministro per la Pubblica Istruzione, Francesco Profumo, ha dichiarato che intende mettere mano al sistema degli Istituti tecnici superiori, i cosiddetti ITS. Delle attuali 59 Fondazioni che li gestiscono, nelle Marche ne abbiamo tre e ad esse partecipano anche le nostre associazioni territoriali. Se, anche queste dovessero rientrare nell'opera di "revisione", Confindustria vorrà essere presente affinché la nostra realtà regionale non venga penalizzata e inoltre venga assicurato un adeguamento dei corsi ai fabbisogni dell'industria locale. Oltre a far crescere la formazione dei giovani nelle scuole e nelle università,

è necessario far crescere nella società una cultura imprenditoriale e ciò può avvenire – come ha detto il giorno del suo insediamento il presidente Squinzi – “combattendo la cultura che sfiducia chi vuole intraprendere.

Bisogna rivalutare la figura sociale dell'imprenditore, renderla un esempio da imitare per i giovani di valore. Bisogna far diventare protagonista la passione imprenditoriale.”

Oggi lo Stato non investe più, le famiglie non spendono e riducono i consumi, ma gli imprenditori, malgrado la crisi, hanno continuato e continuano ad investire, ad innovare, ad esportare.

Nonostante tutto, gli imprenditori dimostrano di credere nel futuro.

Quel futuro che nessuno conosce e neanche noi conosciamo, pur lavorando però per costruirlo.

Noi siamo convinti che la rinascita parta dall'industria. Vorremmo che anche

gli altri, a cominciare dalle istituzioni, avessero la nostra stessa convinzione e lavorassero insieme a noi ed accanto a noi per farla essere una certezza per tutti. Perché ciò avvenga – come ha detto il presidente Squinzi al convegno dei giovani industriali – “bisogna uscire dalla cultura prevalente del dire rispetto a quella del fare.”

Noi abbiamo sempre parlato poco e realizzato molto. Ora più che mai siamo pronti a proseguire su questa strada, continuando a fare e a fare bene.

Con questi propositi mi accingo a concludere questo mio intervento nel quale ho indicato, molto velocemente, alcuni temi su cui Confindustria Marche potrà lavorare con la vostra preziosa ed indispensabile collaborazione.

Una collaborazione che chiedo a tutti Voi e della quale sin d'ora Vi ringrazio, così come Vi ringrazio ancora per la fiducia accordatami.

Incontro tra il presidente della Regione Spacca e il neo presidente di Confindustria Ottavi

Il presidente della Regione Gian Mario Spacca ha ricevuto poco dopo il suo insediamento il neo presidente di Confindustria Marche **Nando Ottavi**. Al centro dell'incontro, le strategie di politica industriale e le priorità per affrontare l'attuale momento che si presenta ancora difficile per l'economia italiana ed europea. Spacca e Ottavi hanno in particolare condiviso la strategicità del tema dell'internazionalizzazione, concordando sulla necessità di consolidare un'azione omogenea e coordinata per accrescere il numero di imprese marchigiane sui mercati esteri. “E' fondamentale – ha detto Spacca – puntare ancora più che in passato sull'internazionalizzazione che è la strada prioritaria per affrontare la crisi. Le imprese che sono sui mercati esteri registrano performance più che positive anche in questa difficile congiuntura: tutti insieme dobbiamo quindi lavorare affinché siano sempre più gli imprenditori che si aprono all'internazionalizzazione”.

Spacca e Ottavi, in particolare, hanno condiviso la necessità di un maggiore coordinamento e omogeneità di azione tra tutti i soggetti coinvolti nel sostegno all'internazionalizzazione delle imprese: istituzioni, associazioni di categoria, Camere di Commercio. Un'azione, ha sottolineato Spacca, che sinora si è indirizzata alla promozione delle Marche all'estero e che ora si rivolge a supportare le imprese con punti di assistenza tecnica nei Paesi maggiormente strategici. “L'assistenza alle imprese – ha sottolineato Ottavi – è di fondamentale importanza, soprattutto nei mercati che presentano i maggiori ostacoli dal punto di vista burocratico e autorizzativo. Confindustria è convinta che l'internazionalizzazione sia una strategia di grande importanza, in particolare in questa fase, da perseguire con azioni condivise che tengano conto delle necessità reali delle imprese. Accanto ai mercati asiatici e sudamericani, l'Africa sta rivestendo un ruolo di sempre maggiore interesse per l'impresa marchigiana”.



“Cuciniamo” il successo con un mix di innovazione, design e qualità



Fabio Giulianelli racconta i primi 45 anni della Lube Cucine, eccellenza Made in Marche con clienti e fatturato in continua crescita

Un traguardo prestigioso quello dei 45 anni che Lube Cucine ha festeggiato nel 2012. Un'impresa che ben racconta l'eccellenza marchigiana, una storia di successo all'insegna della tradizione, dell'innovazione, della qualità. 100.000 metri quadri di stabilimento, 550 addetti, 65.000 cucine prodotte all'anno e 1.600 punti vendita solo in Italia. Ma a raccontare meglio lo spirito dell'azienda sono sicuramente i valori che hanno ispirato la sua nascita e lo sviluppo: "l'attenzione per l'uomo e per la qualità, la funzionalità e la sicurezza degli ambienti che abita; il rispetto per l'ambiente nella scelta di materiali ecologici; l'integrazione fra design e innovazione tecnologica; la cura del cliente, sia per l'ottimo rapporto qualità-prezzo dei prodotti che per i servizi post-vendita rapidi ed efficienti": questa la mission aziendale riassunta da Fabio Giulianelli, amministratore unico.

Continuiamo con un po' di numeri. Giulianelli, quali sono stati i risultati di Lube nel 2011?

«Parlare solo del 2011, a mio parere, non ha senso. Bisogna fare invece una valutazione sui cinque anni di crisi. Dal 2006 al 2011 il fatturato è aumentato del 2-3%, così come la penetrazione. Essere riusciti a crescere in quest'arco di tempo sia come fascia di mercato sia in percentuale, non avendo fatto un'ora di cassa integrazione, penso che sia un risultato straordinario. Nel primo semestre 2012 abbiamo registrato un +2%, senza aumentare il numero dei clienti e in un settore in netta crisi.

Questo vuol dire che possiamo contare su negozianti che stanno ottenendo dei buoni risultati».

Quali altri fattori vi hanno portato a questi risultati?

«La scelta di ampliare la nostra offerta nella fascia medio-alta e di conquistare quindi una fetta di mercato che prima non presidiavamo. Contestualmente, abbiamo potenziato anche le proposte in fascia bassa. Nel medio eravamo comunque fortemente presenti, e questa completezza ci ha reso trasversali e, direi, vincenti».

Lube Cucine oggi è un immenso impianto produttivo nel cuore dell'appennino marchigiano, ora ricoperto da un'altrettanto immensa distesa di pannelli fotovoltaici, capaci di soddisfare il fabbisogno industriale e molto di più. Forse negli anni 60 nessuno poteva immaginare che una piccola impresa artigianale, sorta per soddisfare le richieste di mobili della zona, si trasformasse in un'azienda da quasi 150 milioni di euro di fatturato e con una distribuzione in Italia di 1.400 punti vendita.

Siamo diventati un'industria per necessità, erano gli anni Settanta, la domanda cresceva esponenzialmente e i produttori non erano ancora numerosi come oggi. Treia, borgo in mezzo alle colline in provincia di Macerata, è rimasta la sede dell'azienda. Il paese non aveva una tradizione industriale, ma artigianale sì. Anzi, proprio la mano d'opera è la nostra ricchezza, perché si tratta di persone che lavorano per e con passione. Forse è per questo che il distretto marchigiano soffre meno degli altri. E così Lube ha fatto il grande passo, espandendosi in tutta la Penisola, grazie all'acquisizione della squadra di pallavolo che, partita dalla Serie C, quest'anno ha vinto il suo secondo scudetto, festeggiato in grande stile proprio a Treia con tutti i clienti dell'azienda e i compaesani.



Il vostro impegno nello sport ha delle ripercussioni positive anche sull'azienda?

«Decisamente sì. Innanzitutto perché la strada di successo percorsa dalla Lube Volley è una metafora di ciò che è accaduto all'azienda. Devo poi riconoscere che lo sport ci insegna a fare squadra: con la pallavolo abbiamo fatto innamorare dipendenti e clienti e abbiamo creato legami più stretti».

Sicuramente lo sport vi ha dato un'ampia visibilità, supportata da efficaci strategie di comunicazione

«È così. Lube è cresciuta investendo tutto sul prodotto e sulla distribuzione. Lo sviluppo di quest'ultima e il passaparola hanno contribuito a far conoscere il nostro marchio in tutta Italia e sentivamo che era giunto il momento di supportare questi risultati con una comunicazione istituzionale. Siamo certi di avere margini significativi di crescita, perché intendiamo premere ancora di più sull'acceleratore della comunicazione. Questi investimenti, uniti a quelli destinati all'ampliamento del catalogo per coprire ogni fascia di prezzo, hanno infuso maggiore forza e visibilità ai punti vendita monomarca, che stiamo aprendo a più riprese, ma anche ai negozi plurimarca. Proprio molti di essi hanno deciso di trattare Lube come unico marchio di cucine, scelta che ci ha permesso di rimanere in attivo in questi tempi difficili».

Come descriverebbe la strategia Lube da questo punto di vista?

«Lube ha scelto una strada ben precisa, quella del binomio. In pratica nei negozi monomarca il brand Lube è affiancato a quello del punto vendita, perché ab-

biamo la massima considerazione della storicità dell'impresa commerciale che sceglie il nostro prodotto e non vogliamo in alcun modo oscurarla. Crediamo sia una strategia vincente: il cliente, infatti, è rassicurato sia dal brand sia dalla reputazione del negozio che lo seguirà per tutto ciò che riguarda il servizio»

La scelta del binomio soddisfa i negozianti? Quali vantaggi ne possono trarre?

garantiamo continuità alla loro storia e salvaguardiamo la loro indipendenza. oggi il consumatore deve essere inseguito e ricercato, quale strada migliore se non quella di spostarsi, aprendo un altro punto vendita in un bacino di utenza diverso ma limitrofo, una sorta di filiale del negozio-madre?

Volete implementare questa strategia?

«Assolutamente sì. E riceviamo molte richieste in questo senso. I negozi mo-

nomarca Lube esercitano un forte appeal perché consentono al rivenditore di mettersi in gioco rischiando, tutto sommato, poco, perché, per esempio, i pagamenti delle campionature sono molto agevolati, mentre i ricavi sono interessanti perché i prodotti ruotano con una certa rapidità». non vendi se non riesci a offrire qualcosa di diverso».

Oggi, quindi, Lube vuol dire qualità, grandi numeri, valorizzazione del brand, attenzione ai punti vendita. Come si fa a tenere insieme così tanti aspetti importanti?

«Vale ciò a cui accennavo parlando dello sport: abbiamo preso una squadra dai campionati minori e l'abbiamo portata ai massimi livelli. Come? Ecco, io sottolineerei il fatto che in Lube non proponiamo nulla al mercato se prima non ne siamo assolutamente certi internamente. Dobbiamo dunque essere i primi a credere in ciò che facciamo».

Company profile

LUBE

Anno di fondazione: 1967

Sede: Treia (mc)

Sito produttivo: 100 mila mq

N° dipendenti e collaboratori: 550

Fatturato 2011: 144,5 milioni di euro

Trend fatturato 1° semestre 2012: +2%

Punti vendita plurimarca in Italia: 1.400

Punti vendita monomarca in Italia: 60

Punti vendita che trattano LUBE

come unico marchio di cucine: 200-250



Blue Economy: un'opportunità di sviluppo

Il Convegno ad Ancona ha messo in luce la necessità di una sinergia tra istituzioni, enti di ricerca, servizi e cittadini. La "risorsa mare" da valorizzare

Non c'è sviluppo se non è duraturo nel tempo e sostenibile. Per il mare lo sviluppo deve essere eco-sostenibile e occorre cercare soluzioni alla complessità di fare impresa in sinergia con le istituzioni, la ricerca, i servizi, i cittadini. A sottolinearlo, nel convegno *Verso la Blue Economy - Un'opportunità di sviluppo per il territorio marchigiano*, svoltosi ad Ancona, è stato il prof. **Roberto Donovaro**, direttore del Dipartimento Scienze della vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche, che insieme alla Facoltà di Economia ha curato uno studio sulle opportunità di sviluppo della Blue Economy nelle Marche dove sono attive oltre 10 mila unità in settori Blue legati a cibo, logistica, turismo e industria. Fondamentale, ha detto **Gian Luca Gregori**, preside di Economia, è un approccio nuovo, in cui settori generalmente scollegati tra loro vengono osservati in maniera integrata: quelli della Blue Economy insieme agli altri settori di sviluppo del territorio, nel segno della qualità. E la necessità di coniugare lo sviluppo alla sostenibilità rende determinanti sinergie pubblico-private. All'incontro, moderato dal rettore Marco Pacetti, hanno partecipato tra gli altri **Nando Ottavi**, presidente di Confindustria Marche, secondo cui "la Blue Economy può rappresentare un'interessante opportunità di sviluppo della filiera legata al mare con attività diverse ma collegate, un volano fondamentale per rilanciare l'economia. Le aziende devono coniugare la capacità di fare business con l'implementazione di soluzioni tecnicamente avanzate e rispettose delle risorse primarie. Ma ancora una volta sarà la capacità tra enti pubblici e soggetti privati di fare sistema, di dialogare, di trovare soluzioni e politiche di accompagnamento che faranno la differenza reale". L'ambasciatore **Fabio Pigliapoco**, segretario permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica, ha apprezzato la tempistica del rapporto "nell'attuale fase che caratterizza il cammino verso la costruzione della futura Macroregione adriatico-ionica, quella della reciproca informazione e del mutuo confronto tra

Commissione Europea, autorità governative e soggetti interessati". La mole di imprese marchigiane riconducibili all'economia del mare, ha detto **Rodolfo Giampieri** presidente della Camera di Commercio di Ancona, rende nelle Marche "non rinviabile un rilancio in blu dell'economia, che deve avvalersi del ruolo strategico dell'università per monitorare l'evolversi di un percorso progettuale, misurarlo e mettere in campo le competenze necessarie a supportare un modello di sviluppo sostenibile, responsabile e duraturo e che tenga conto delle specificità del territorio". "La Blue Economy - ha osservato **Tito Vespasiani**, segretario generale dell'Autorità portuale - con l'obiettivo della valorizzazione sinergica delle risorse ambientali e delle potenzialità economiche relative al mare, non può non coinvolgere l'intera comunità portuale, soprattutto nel momento attuale, in cui è necessario valorizzare al massimo le potenzialità del territorio per favorire la necessaria ripresa economica, nel rispetto della sostenibilità ambientale". "Il mare - ha commentato il presidente della Regione **Gian Mario Spacca**, in un messaggio inviato al convegno - è una delle principali risorse economiche e ambientali delle Marche. E' dunque per noi fondamentale mettere a sistema e accrescere il know-how dei settori che attorno al nostro mare ruotano, dal turismo all'industria alimentare, dalla manifattura alla logistica". Vogliamo farlo "investendo su ricerca e sviluppo, innovazione e formazione, per rafforzare e strutturare a livello sistemico il nostro comparto. Puntare sulla Blue economy significa pensare alle risorse ittiche e marine sulla base dell'effettiva capacità produttiva del mare, proteggere e preservare l'ambiente marino, rafforzare i processi di internazionalizzazione, intesa non come conquista di nuovi mercati ma come cooperazione fra mercati, utilizzare in modo equo e sostenibile le risorse disponibili, accrescere la responsabilità degli stati quali controllori dell'ambiente marino globale dei singoli individui".

Ottavi: il “Distretto del mare” valorizza la filiera

E' evidente che in una regione come le Marche “la risorsa mare” può essere ulteriormente valorizzata con effetti positivi di ricaduta per vari settori produttivi vista anche la nostra posizione geografica nell'Adriatico e alle iniziative in atto per la macro regione Adriatico-Ionica.

Lo studio presentato ha un forte valore conoscitivo in quanto riesce a identificare tutti i principali settori che contribuiscono all'economia del mare; tenere sotto osservazione le dinamiche che sottostanno ai vari ambiti può offrire al nostro territorio e alla nostra economia una possibilità di sviluppo e di crescita integrata in vari settori, in cui le Marche possono trovare una loro valenza strategica di riferimento nazionale. Confindustria Marche e la Consulta Regionale delle Nautica sin dal 2004 avevano sollecitato la Regione a promuovere il “Distretto del mare” non solo per valorizzare e qualificare il comparto nautico ma anche gli altri settori contigui. Con l'attivazione del “Distretto del mare” si erano evidenziate alcune priorità di intervento: infrastrutture, ricerca e innovazione e formazione per sviluppare il comparto nautico in senso stretto, ma anche i settori ad esso collegati, dall'indotto, fino al Turismo, in una logica di filiera, allora del tutto innovativa nel panorama nazionale. In questo Progetto le Istituzioni, a partire dalla Regione fino agli Enti Locali, erano chiamate a collaborare per svolgere azioni convergenti, ciascuno sulla base della propria competenza. Anche le Banche risultano fondamentali per lo sviluppo del settore. Le Università rappresentano le principali fonti di conoscenza e di supporto all'innovazione e ricerca.

In occasione delle elezioni regionali Confindustria Marche aveva inoltre presentato ai candidati regionali un Documento “L'industria:crescita e futuro delle Marche” contenente le proposte per la legislatura in cui si è richiamato anche il distretto del mare.

Nel Programma del Governo Regionale è stato richiamato l'impegno a proseguire l'azione avviata per il Distretto del mare. Vista la sua potenzialità si ritiene che possa essere ripresa, con ancora maggiore concretezza l'attività avviata negli anni

scorsi per tale distretto. Per tale motivo abbiamo condiviso l'inserimento nella proposta di Piano integrato lavori e attività produttive dell'impegno allo sviluppo ulteriore del Distretto del mare.

Mi preme ricordare che in ambito nazionale è stata promossa dal Vicepresidente di Confindustria Aldo Bonomi una iniziativa per lo sviluppo delle reti di impresa nel comparto nautico che è stata sancita da un Protocollo “Mare Nostrum” che ha finalità analoghe a quelle del Distretto del mare . Fra i promotori del Protocollo ci sono Confindustria Marche, Confindustria Ancona e Pesaro Urbino, insieme ad altre Confindustrie Regionali (Toscana e Liguria) ad alcune Associazioni Territoriali e all'Associazione di Settore UCINA (Unione Nazionale Cantieri Industrie Nautiche ed Affini). Sono molte le affinità tra il Protocollo nazionale “Mare Nostrum” e il progetto regionale del Distretto del mare . Per quanto riguarda la ricerca, l'innovazione e la formazione vanno intensificate le attività avviate. Va stimolata la massima collaborazione fra le imprese e le Università per puntare al miglioramento continuo dei prodotti e processi, anche in termini ambientali e di sicurezza, valorizzando a pieno tutte le potenzialità della Blue-economy.

Il contesto territoriale delle Marche in questo senso è contraddistinto dalla presenza sul territorio di soggetti importanti della cantieristica navale e nautica, di operatori nautici e della pesca, e di un'ampia filiera imprenditoriale a monte ed a valle dei predetti settori; dalla presenza sul territorio di elevate capacità tecnico-scientifiche, capaci di coprire ampi settori delle tecnologie marine; dalla sussistenza di consolidate potenzialità aggregative derivanti dall'esperienza sviluppata in Regione negli anni scorsi.

Nell'ambito della Consulta Regionale della nautica di Confindustria Marche è emersa nei mesi scorsi anche l'ipotesi di puntare ad un cluster tecnologico anche per il mare come progetto strategico di sviluppo del settore nautico regionale e della cantieristica. Sono attualmente aperti i bandi nazionali in materia di ricerca di cui uno, quello sui cluster tecnologici, include

anche l'ambito per la mobilità terrestre e marina, in cui potranno essere presentati dei progetti anche di riferimento per le nostre imprese. Il nostro obiettivo è di fare un ulteriore salto in avanti per mettere a sistema ed accrescere la competenza delle imprese; rendere più competitiva l'intera filiera della cantieristica da Diporto e della Navalmeccanica; rafforzare le politiche industriali regionali, amplificando le potenzialità del territorio attraverso il rafforzamento dell'Economia del mare (blu economy) anche nei confronti degli altri settori a partire dal turismo, alla pesca, sino all'energia legata al mare.

La Blue Economy può rappresentare un'interessante opportunità di sviluppo della filiera legata al mare con attività diverse ma collegate - un volano fondamentale per rilanciare l'economia ad esso collegata. Le aziende devono coniugare la capacità di fare business con l'implementazione di soluzioni tecnicamente avanzate e rispettose delle risorse primarie. Ma ancora una volta sarà la capacità tra Enti pubblici e soggetti privati di fare “sistema”, di dialogare, di trovare soluzioni e politiche di accompagnamento che farà la differenza reale. Per vincere sul mercato globale le nostre aziende sono chiamate ad un continuo rinnovamento per migliorare in efficienza, in qualità delle produzioni e dei servizi, in capacità di presidio dei mercati internazionali. Servono tempestività e capacità di progettazione e di risposta anche da parte delle Istituzioni. E' però indispensabile anche la volontà di collaborare fattivamente non solo fra imprese, ma anche con gli altri attori istituzionali, per poter affrontare in modo più efficace le nuove sfide a cui siamo tutti chiamati. Mettersi in rete da una opportunità diventerà sempre più una necessità.

Il fattore tempo è determinante per le imprese, una opportunità di oggi può non esserla più domani.

Confindustria continuerà ad essere vicina alle aziende, attenta ed aperta al confronto e alla collaborazione con le Istituzioni e le altre forze economiche e sociali, per tradurre i progetti in iniziative concrete per il futuro delle nostre imprese e del nostro territorio.

OLTRE I MEDIA



Stampa Offset

Tecnostampa s.r.l. - Via Brece - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 9747511 - fax 071 7500092
info@tecnostampa.it - www.tecnostampa.it



Stampa Rotoffset

Rotopress International s.r.l. - Via Brece - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 7500739 - fax 071 7500570
info@rotoin.it - www.rotoin.it



Stampa Offset grande formato

Grafiche Flaminia s.r.l. - Via delle Industrie, 10 - 06034 FOLIGNO (PG) - Italy
tel. 0742 39.45.11 - fax 0742 39.45.605
info@graficheflaminia.com - www.graficheflaminia.com

LA FORZA DEI NUMERI

35.000 mq coperti | 240 dipendenti | 260.000 mq di lastre
430.000 quintali di carta stampata | 54.000.000,00 € fatturato globale

Marche, regione youth friendly

“Adotta un giovane”, firmata intesa tra Regione, Confindustria e organizzazioni sindacali. Spacca: “un progetto che dà grande speranza ai giovani”

“E’ un progetto che dà una grande speranza ai giovani ai quali viene offerta l’opportunità di inserimento nel mondo del lavoro. Dobbiamo dare atto a Confindustria di aver pensato un progetto di grandissimo valore e alle organizzazioni sindacali di svolgere un ruolo molto importante per attuarlo con la massima incisività. La Regione ha creduto sin da subito in questo progetto: lo abbiamo quindi potenziato ed esteso a un numero maggiore di beneficiari. Il tema della disoccupazione giovanile è drammatico ed è quindi necessario promuovere interventi sempre nuovi e ispirati alla massima concretezza”.

Così il presidente della Regione Gian Mario Spacca illustrando le finalità del progetto “Adotta un giovane”, dopo la firma di un’intesa per estendere gli idonei della graduatoria. Spacca ha anche sottolineato che le Marche sono valutate come la regione italiana più Youth friendly, cioè la più attrattiva in assoluto per i giovani (125,8 rispetto alla media nazionale di 100) secondo un indicatore che misura il potenziale di attrattività per gli Under 30 in base a Mercato del lavoro, Imprenditoria, Istruzione, Demografia e aspetti

socioeconomici ,Dinamica della crisi 2008-2010. In tal senso anche “Adotta un giovane” si è dimostrata una sperimentazione validissima e con risultati di partecipazione inaspettati, tanto che si è deciso di ampliarla aggiungendo 1 milione e 150 mila euro per dare al possibilità ad altri 100 giovani (tra laureati e diplomati) di entrare in aziende e dopo un tirocinio formativo essere assunti attraverso un incentivo di 3000 euro per sostituire le persone che andranno in pensione.

“Un progetto articolato, innovativo ed efficace per dare una risposta alla crisi occupazionale che interessa il 30 per cento della popolazione giovanile delle Marche - ha spiegato l’assessore regionale al Lavoro Marco Luchetti - e che sicuramente diventerà un modello per altre regioni .

Grazie ad una positiva collaborazione tra Regione Sindacati e Confindustria si possono creare condizioni molto favorevoli per invertire una tendenza negativa e disegnare percorsi di crescita. “Luchetti, comunicando che la graduatoria uscirà fra pochi giorni, ha poi ricordato i diversi interventi mirati ai giovani che l’assessorato al Lavoro-





100

**UN RIPARO SICURO PER
I MIEI RISPARMI, QUESTO
SÌ CHE MI DÀ FIDUCIA.**

**SCEGLI LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO.
AVRAI LA DOPPIA PROTEZIONE
DEL FONDO DI GARANZIA
DEI DEPOSITANTI E DEL FONDO
DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI.**

www.fmbcc.bcc.it



Marche

Formazione – Istruzione ha curato e sta seguendo (dal Prestito d'onore con quasi mille nuove imprese in tre anni , ai 40 dottorati di ricerca in accordo con le Università e le imprese) . (vedi scheda allegata)

“Adotta un Giovane”, ha registrato una mole di oltre 700 domande, imprevista in queste dimensioni, per 50 borse disponibili di cui 25 per laureati e 25 per diplomati che resteranno in tirocinio 12 mesi. “Un po’ me l’aspettavo questo successo di adesioni , a differenza di altre opinioni - ha detto il presidente di Confindustria Marche, Nando Ottavi – perché si tratta di uno strumento sperimentale sì, ma calibrato sulle necessità delle aziende che stanno vivendo un fase molto difficile anche dal punto di vista del passaggio generazionale. E’ un progetto che riassume la filosofia e la mentalità che le aziende devono assumere: guardare avanti, investire nelle risorse umane e diffondere la cultura d’impresa. Siamo molto soddisfatti che si sia potuta intraprendere la strada giusta della collaborazione con Regione e Sindacati per offrire opportunità ai giovani di mettere in pratica quanto acquisito con gli studi.”

Sulla positiva valorizzazione delle competenze dei giovani e la favorevole sintesi di collaborazione espressa nell’intesa, anche i Sindacati (CGIL , CISL e UIL). “Un’altra misura che dimostra la flessibilità e la lungimiranza dell’Accordo sul contenimento della crisi occupazionale firmato a suo tempo. Un percorso di accompagnamento dei giovani che darà risultati positivi perchè è stato verificato, monitorato e seguito nei dettagli da tutte le parti sociali in un’ottica di cooperazione vitale.” (Stefano Mastrovincenzo CISL). “ Una sinergia messa in atto che fa ben sperare per la crescita complessiva del sistema produttivo e dare risposte di stabilità all’emergenza-giovani.” (Daniela Barbaresi CGIL). “ L’aspetto importante di questo progetto è che si investe di nuovo sul capitale umano sostenendo quei giovani che possono ridiventare protagonisti della ricostruzione del tessuto economico marchigiano” (Graziano Fioretti – UIL).

Adotta un giovane

Assegnazione di n. 50 Borse di studio a giovani laureati e diplomati marchigiani e incentivi alle imprese per le assunzioni a Tempo Indeterminato.

La misura prevede:

1. *l’assegnazione di n. 25 (venticinque) Borse di studio a favore di giovani laureati per un periodo di dodici mesi presso le imprese che hanno sede legale e/o operativa secondaria nel territorio marchigiano, con una quota di sostegno al reddito per un valore individuale di Euro 750,00 mensili lordi e quindi, un valore totale di ogni borsa pari a euro 9.000,00.*
2. *L’assegnazione di n. 25 (venticinque) Borse di studio a favore di giovani diplomati per un periodo di dodici mesi, presso le imprese che abbiano sede legale e/o operativa secondaria nel territorio marchigiano, con una quota di sostegno al reddito per un valore individuale di Euro 650,00 mensili lordi quindi, un valore totale di ogni borsa pari a euro 7.800,00.*
3. *Aiuti alle imprese ospitanti che trasformano la Borsa di studio in contratto a tempo indeterminato assumendo i borsisti, tramite l’erogazione di un incentivo pari ad Euro 3.000,00 per ogni assunzione (full-time) realizzata.*

La misura nasce dalla proposta presentata dall’Associazione Confindustria Marche alla Giunta Regionale e assume il carattere di una sperimentazione finalizzata all’assegnazione di borse di studio per la realizzazione di esperienza lavorative in aziende del territorio marchigiano che si trovano nella necessità di reperire figure professionali specializzate difficilmente reperibili nel mercato del lavoro giovanile, che affianchino professionalità ormai consolidate, presenti in organico da tempo, a volte con elevata anzianità aziendale o prossime alla pensione.

La borsa di studio assicura la necessaria preparazione professionale al borsista e il passaggio d’informazioni/abilità/conoscenze, in modo da impedire all’azienda di privarsi di professionalità importanti e non disperdere il patrimonio di conoscenze acquisito, permettendo il travaso delle conoscenze – abilità nel giovane che entra in azienda, proprio con l’obiettivo del turn-over.

TOTALE EURO 570.000,00

Firma dell’Intesa del 17 luglio 2012 – 1 milione e 150 mila euro per ulteriori borse destinate a 150 giovani

In risposta all’Avviso pubblico sono pervenute in totale n. 730 domande tra candidati laureati e diplomati. Con Decreto dirigenziale n. 42/SIM del 27/04/2012 sono state dichiarate inammissibili n. 25 richieste di borsa di studio e ammissibili a valutazione n. 705 domande, consegnate alla Commissione di Valutazione di cui al DDS n. 12/IAF del 05/04/2012, per la valutazione: n. 512 in risposta all’Azione n. 1 (n. 25 Borse di studio a favore giovani laureati) e n. 193 in risposta all’Azione n. 2 (n. 25 Borse di studio a favore giovani diplomati).

Con un punteggio superiore o pari 60/100 (il minimo sufficiente per essere finanziati) nella graduatoria dei laureati ci sono 133 progetti; nella graduatoria dei diplomati 54 progetti.

Abbiamo provveduto, attraverso uno specifico accordo con le OOSS regionali e Confindustria Marche ad incrementare le risorse per sostenere circa 150 borsisti rispetto ai 50 previsti inizialmente. Risorse 570.000 euro iniziali più 1.150.000 euro aggiunti. Si è convenuto che tali risorse previste nel “Protocollo Anticrisi”, sottoscritto il 7 dicembre 2011 da regione e OOSS regionali, per un ulteriore bando su nuove borse di studio, fossero messe a disposizione per scorrere ulteriormente la graduatoria del bando “Adotta un Giovane”.

Next stop. The future.

Nuova Classe A. Scopri-la su mercedes-benz.it

Consumo ciclo combinato: (l/100 km) 6,2 (A 250 BlueEFFICIENCY) e 3,8 (A 180 CDI BlueEFFICIENCY).
Emissioni CO₂: (g/km) 145 (A 250 BlueEFFICIENCY) e 98 (A 180 CDI BlueEFFICIENCY).



Segui la Nuova Classe A anche su:



Mercedes-Benz

DeltaMotors

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Ancona, Zona Baraccola, Via Albertini 26, tel. +39 071 8047500, www.delta-motors.it

Luciano Brandoni Presidente Regionale della Piccola Industria



**Luciano Brandoni
succede a Mario Mancini.
Vice presidenti Sandro
Bertini e Roberto Cardinali**

Luciano Brandoni è stato eletto Presidente del Comitato Regionale della Piccola Industria delle Marche per il biennio 2012-2014.

Alla carica di Vicepresidenti sono stati nominati i Sigg. Sandro Bertini, Presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Macerata, e Roberto Cardinali, Presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Fermo. Luciano Brandoni succede a Mario Mancini che ha guidato il Comitato negli ultimi quattro anni creando un gruppo coeso e affiatato che, con entusiasmo e impegno, si è adoperato per rappresentare le istanze di tutte le piccole imprese marchigiane nei confronti delle istituzioni e della gente comune. Luciano Brandoni fonda nel 1988 a Castelfidardo (An) la Brandoni srl specializzata nella produzione di radiatori d'arredo di design. Un lungo cammino, nel corso degli anni, ha portato l'azienda a diventare un solido gruppo che ha visto nascere altre importanti realtà come quella del fotovoltaico con Brandoni Solare Spa.

La Brandoni srl oggi esporta i propri prodotti in tutto il mondo: prodotti riconosciuti in termini di qualità e design e apprezzati all'estero per le spiccate caratteristiche del vero Made in Italy.

Nel 2007 Luciano Brandoni fonda la Brandoni Solare Spa, un grande investimento che ha consentito all'azienda di diventare uno dei maggiori produttori di moduli fotovoltaici italiani.

L'alta tecnologia utilizzata ed il costante impegno in R&D nel settore energie rinnovabili ha permesso all'azienda di crescere, innovandosi, integrando al suo interno più di 60 addetti tra in-

gegneri e operatori della linea di produzione, una delle più automatizzate in Europa. I giovani, provenienti dalle Università marchigiane e dagli Istituti Superiori della Provincia, sono uno dei pilastri di questo gruppo e trovano nell'azienda terreno fertile per proporre idee innovative e stimoli di crescita verso il futuro.

Oggi il gruppo Brandoni è composto da due core business principali, la produzione di radiatori d'arredo e quella dei moduli fotovoltaici. Si affiancano a queste due attività alcune società commerciali estere che seguono direttamente i mercati in Spagna, Argentina e Brasile, non da ultima la società che si occupa di realizzare edilizia residenziale in Sardegna.

Luciano Brandoni, affiancato dalla figlia Monia, CEO della Brandoni Solare, ha da sempre investito con passione, energia e dinamismo nella crescita del nostro territorio e con lungimiranza ha cercato di imprimere una personale impronta "marchigiana" nel panorama nazionale ed internazionale.

Luciano Brandoni, ringraziando il Comitato Piccola Industria per la stima e la fiducia accordatagli, si è detto pronto a proseguire il lavoro del suo predecessore con l'obiettivo di accompagnare le imprese marchigiane nel loro percorso, cambiando il modo di lavorare, promuovendo la collaborazione tra le aziende, facendo sinergia e affrontando il cambiamento, prima internamente e poi sul mercato. Senza dimenticare l'obiettivo di una maggiore visibilità e concreta presenza della Piccola Industria nel sistema Confindustria a livello regionale e nazionale.

La nuova svolta parte dagli incubatori

Giornata storica per Camerino, con la visita del ministro dell'Università e della Ricerca Francesco Profumo, giunto nella città ducale insieme a Mario Calderini, consigliere per le Politiche di Ricerca e Innovazione, in occasione della presentazione del bando per le "città intelligenti", le Smart Cities e Communities che mette in campo risorse per un miliardo e 200 mila euro, per 16 settori di intervento (Sicurezza del Territorio, Invecchiamento della Società, Tecnologie Welfare ed Inclusione, Domotica, Giustizia, Scuola, Waste Management, Tecnologie del Mare, Salute, Trasporti e Mobilità Terrestre, Logistica Last-Mile, Smart Grids, Architettura Sostenibile e Materiali, Cultural Heritage, Gestione Risorse Idriche, Cloud Computing Technologies per Smart Government). Pubblichiamo l'intervento a Camerino del Presidente di Confindustria Marche Nando Ottavi.

Il grande sviluppo industriale del nostro Paese, tra gli anni sessanta e settanta, è stato il frutto di una crescita agevolata da condizioni particolarmente favorevoli: diffusa presenza delle capacità imprenditoriali, cultura del saper fare vero motore del manifatturiero, facilità di accesso al credito, relativa tranquillità sociale. A pensarci oggi quelli furono anni di "incubazione" diffusa e prolifica e le Marche furono il terreno privilegiato di quella "semina" che fece germogliare un numero incredibile di imprese. Dopo una corsa che sembrava potesse non finire mai, dopo tanti successi, ora la crisi ci costringe ad una pausa di riflessione. Dobbiamo ripartire, dobbiamo risollevarci ma prima di farlo dobbiamo riflettere e dobbiamo tornare a studiare. In questa operazione molto delicata il mondo dei saperi, università in testa,

ci sta dando una mano. Il rapporto già forte tra Confindustria e Università sta diventando ancora più strategico e solo grazie alla ricerca, allo studio e alla conoscenza, chi fa impresa riesce a sollevare la testa dai processi produttivi, dalla competizione commerciale, dalle innumerevoli beghe burocratiche, per tornare ad immaginare il futuro. Questa è una grande occasione, un momento fondamentale per il nostro sistema industriale ed il mezzo degli incubatori ha soprattutto il merito di coniugare teoria e pratica, il passaggio fondamentale tra l'ideazione e la messa in pratica di ciò che da semplice immaginazione può diventare fatto concreto.

L'incubatore dal momento che si preoccupa di creare un ambiente adatto a favorire la crescita è strettamente connesso all'universo dei giovani. E' a loro che dobbiamo pensare, soprattutto noi imprenditori che sappiamo bene come siamo arrivati fino a qui ma non riusciamo a garantire lo stesso futuro ai nostri figli. Ci sono statistiche che ci allarmano, il numero dei giovani che scelgono di diventare imprenditori è drammaticamente crollato, troppi sono i ragazzi

che lasciano il nostro Paese per intraprendere altrove una carriera professionale più stimolante.

Sono brutti segnali ma poi ci sono anche segnali positivi che sprigionano voglia di ottimismo: è alle porte una nuova rivoluzione industriale, con le nuove tecnologie tridimensionali si possono coniugare economie di scala e personalizzazione. Mi riferisco alle stampanti in 3D che stanno radicalmente cambiando il concetto della produzione manifatturiera, un fenomeno che in Italia sta già cambiando il settore dell'auto, della gioielleria ma anche della moda.

A questa nuova tendenza si sposa quella dei "makers" americani, una sorta di ritorno ad un artigianato artistico che con l'utilizzo delle nuove tecnologie perde quell'aspetto di nicchia per diventare invece occasione di una nuova imprenditorialità più creativa e ricca dove noi italiani con il nostro stile possiamo solo vincere. Sono queste occasioni di crescita, idee da mettere negli incubatori per avere le industrie di domani.

Oggi noi, la Confindustria, dobbiamo impegnarci per creare le condizioni favorevoli allo sviluppo.





Da tempo Confindustria insiste per mettere al centro dell'azione delle imprese e dell'agenda politica la Ricerca e l'Innovazione.

È importante infatti favorire una strategia per la crescita basata su Ricerca e Innovazione, con obiettivi chiari, strumenti semplici, tempi certi, e che riesca a mettere a sistema risorse pubbliche e private.

Fondamentale è il coordinamento delle azioni fra i vari livelli di Governo, nazionale con i Ministeri e con le Regioni, per stimolare la collaborazione stabile fra imprese e mondo della ricerca.

Per questo abbiamo apprezzato il protocollo siglato fra il Ministro Profumo ed il Presidente Spacca per rendere più integrata l'azione istituzionale sul fronte della Innovazione e Ricerca.

Per quanto riguarda gli strumenti è in corso il loro riordino: a nostro avviso vanno semplificati, puntando da un lato sugli incentivi automatici, come il credito d'imposta, ma anche su strumenti a bando, con un sistema di valutazione trasparente e rapido, nonché per i progetti più strategici nazionali, anche su strumenti negoziali per la Partnership pubblico-privata.

Infine per favorire le start-up di imprese

è importante definire interventi concreti che sappiano comporre strumenti fiscali e servizi reali più efficaci (incubatori e supporto alla crescita non solo alla nascita) e che soprattutto favoriscano sviluppo di un efficace mercato dei capitali (ad esempio favorendo gli investimenti in start up, creando efficaci fondi misti). Su questi temi stiamo collaborando come Confindustria con la task force avviata dal Ministro Passera.

Con questo spirito di fattiva collaborazione stiamo lavorando con il Miur alla creazione di cluster nazionali ad alta tecnologia, che riprendono l'impostazione lanciata da CONFINDUSTRIA negli anni scorsi con le Mappe delle competenze in R&I e con i progetti Sud-Nord. Come Confindustria Regionale siamo fortemente attivi sul tema della Ricerca ed Innovazione sia nei confronti della Regione che con le Università delle Marche per costruire insieme delle concrete opportunità di sviluppo per le nostre imprese.

Ci tengo a ricordare inoltre che Confindustria Marche e le Territoriali hanno sottoscritto tre anni fa un Protocollo con tutte e quattro le Università delle Marche e quattro primari Istituti di Credito per sviluppare insieme, grazie anche a dei dottorati di ricerca, progetti su temi strategici per le nostre imprese ed il Territorio che riguardano: l'innovazione e la ricerca, la internazionalizzazione, il

ricambio generazionale e la continuità di impresa, le aggregazioni di impresa e le reti.

Nell'accordo siglato a dicembre 2011 da Confindustria Marche con la Giunta Regionale abbiamo condiviso la necessità di favorire la crescita di degli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo, innovazione ed internazionalizzazione, puntando sulla qualificazione delle risorse umane.

Esperienze positive si sono dimostrati i bandi regionali per ricerca e sviluppo, attivati dall'Assessore alle Attività Produttive Sara Giannini, che hanno registrato molte domande da parte delle nostre imprese, presentate anche in forma aggregata, che possono qualificare ulteriormente la nostra capacità competitiva con un più ampio coinvolgimento delle Università e dei Centri di Ricerca.

Con l'Assessore al lavoro Luchetti abbiamo sperimentato positivamente il bando "Adotta un Giovane" volto a favorire l'inserimento dei giovani in azienda ed il cofinanziamento dei dottorati di ricerca, finora sperimentato con costi solo a carico delle imprese e delle Università, ma da ora anche con un cofinanziamento della Regione per 40 borse.

In tutte queste azioni il sistema Confindustria, nazionale e regionale, continuerà a svolgere un ruolo fondamentale mobilitando tutte le proprie associazioni e le imprese.

Guardiamo lontano pensiamo vicino

Siamo cresciuti naturalmente,
prendendoci cura dei nostri territori.

**Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana:
il futuro siamo noi.**



www.carifac.it

Numero Verde
800 373797



**CASSA DI RISPARMIO DI
FABRIANO E CUPRAMONTANA**
GRUPPO VENETO BANCA

Moda, design e nuove strategie di successo

Il presidente del Gruppo Giovani dell'Anci Enrico Paniccià e membro della giunta di Confindustria Fermo traccia un bilancio all'assemblea nazionale organizzata a Torre di Palme. "Il settore malgrado le forti difficoltà è in grado di resistere agli attacchi della crisi economica"

“Al passo con il futuro: dalla moda e dal design nuove strategie per il futuro della calzatura”. Parte da questo ambizioso titolo l'Assemblea annuale 2012 del Gruppo Giovani Imprenditori di ANCI, (Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani) organizzata, presso Villa Lattanzi, a Torre di Palme a Fermo, nel cuore di un distretto vitale per il comparto ed inserito al termine di un ciclo di incontri ideati per comprendere i cambiamenti in atto nel settore calzaturiero. Un plotone di giovani del mondo imprenditoriale marchigiano, aderenti anche a Confindustria, allo specchio con le “generazioni di ferro” che hanno fatto dell'industria manifatturiera delle Marche e dell'imprenditoria nazionale, un modello oggi imitato in tutto il mondo. “Se dovessi tracciare un bilancio di questi primi tre anni di attività come Presidente del Gruppo Giovani Anci – ha affermato il presidente Gruppo Giovani Imprenditori Anci Enrico Paniccià che è anche membro della giunta di Confindustria Fermo - non potrei che ritenermi soddisfatto, soddisfatto per la qualità delle esperienze e delle relazioni che siamo riusciti a mettere in campo, con incontri, percorsi formativi, visite aziendali, viaggi di studio, ognuno con una profondità specifica, ma legati da fili conduttori: il made in Italy, le nuove tecnologie e l'esplorazione di nuovi mercati”. Dopo i saluti di Paniccià, e del vicepresidente dell'ANCI, l'imprenditore Silvano Lattanzi, sono state presentate le relazioni dell'economista Carlo Alberto Carnevale Maffè docente alla Bocconi, di Flavio Sciuccati della Ambrosetti e una conversazione con Franco Moschini,



presidente Poltrona Frau. Presenti molti esponenti di Confindustria tra i quali Arturo Venanzi Presidente della Sezione Calzaturiera di Confindustria Fermo e membro della giunta Anci e Cristiano Ferracuti presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Fermo e tanti altri big dell'imprenditoria regionale. A seguire, una tavola rotonda con Silvia Fidanza, vicepresidente Gruppo Giovani Anci; Roberto Liscia presidente NetComm; Simone Mariani vicepresidente nazionale Giovani Imprenditori di Confindustria; Mezzasoma direttore Diesel Props; Petrini vicepresidente Regione Marche, Diego Rossetti vicepresidente ANCI e Calcinaro amministratore delegato Paciotti Spa. A chiudere i lavori il presidente Anci Cleto Sagripanti. “ Il settore della calzatura malgrado le forti difficoltà è in grado di resistere agli attacchi della crisi economica. - sottolinea Paniccià - Lo

dimostrano i dati che confermano però come sia soprattutto grazie all'export se il motore continua a girare ed in particolare i mercati di Russia, Germania, Francia e Stati Uniti. Calano le quantità prodotte nel primo trimestre 2012° a fronte di un leggero incremento in valore. Il consumo interno registra una contrazione della spesa delle famiglie pari al -1,5 % dato riferito sempre al confronto tra il primo trimestre 2012 e 2011, e comunque in linea con i dati generali sul calo dei consumi, della produzione industriale. Ecco perché occorrono strategie più coraggiose: il design, la moda, hanno rappresentato per anni una leva fondamentale per la nostra economia. Lo sono ancora ma necessitano di una continua spinta al cambiamento e all'innovazione senza prescindere da uno sforzo collettivo che non può ignorare anche la parte, per così dire “politica” di “sistema”.

Una opportunità per quanti vogliono investire in ***Un capitale di idee e proge***

Ecapital: il concorso volto a creare nuove imprese nelle Marche ha un record di iscrizioni nella nuova edizione - 550 potenziali neo imprenditori, un successo pieno di significato.

Ecapital, giunto alla 12a edizione, ha fatto boom: il concorso, sorto tra i primissimi in Italia con la precisa finalità di creare nuove imprese nate da idee e progetti di giovani marchigiani, ha avuto in quest'anno un numero impressionante di idee iscritte.

175 progetti di impresa, presentati da 550 giovani; numeri più che raddoppiati rispetto alle edizioni precedenti. Tra le idee presentate 154 sono state ammesse al concorso, rispetto alle 60 accettate lo scorso anno.

Il concorso, fondato da Mario Pesaresi, sostenuto, quali promotori, da Regione Marche, Università Politecnica delle Marche, Camera di Commercio di Ancona, Istao, Università di Camerino e Cassa di Risparmio di Fano, con la collaborazione dell'Università di Urbino, l'Università di Macerata, l'Ordine degli Avvocati e l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Ancona, ha avuto un successo di partecipazione incredibile.

Questa edizione, come da regolamento del concorso, prevede che vengano premiati 10 progetti d'impresa, presentati da un gruppo di minimo di tre soggetti. Saranno quindi almeno 30 i giovani che si cimenteranno nel 2012 nella creazione di una start up innovativa. I vincitori del concorso saranno coloro che, a seguito di un percorso di formazione totalmente gratuito ed incontri mirati con consulenti aziendali, avranno elaborato e presentato al Comitato di valutazione i migliori progetti d'impresa. I vincitori riceveranno un premio di 20.000 euro ciascuno, **finanziati da Fondazione Marche** per l'avvio dell'impresa. Queste risorse, totalmente private, permetteranno ai vincitori di trasformare un'idea in impresa. Infatti, l'organizzazione di Ecapital prevede che i promotori si facciano carico dell'organizzazione e della formazione, mentre i premi pari a 200 mila euro sono messi a disposizione dalla Fondazione Marche.

In 12 anni sono nate nella Regione Marche oltre 60 aziende in settori fortemente innovativi.

I progetti presentati rappresentano un'ottima occasione di investimento nelle Marche per quegli imprenditori che intendono affiancare le start up con esperienza e supporto finanziario.

innovazione

tti da giovani imprenditori

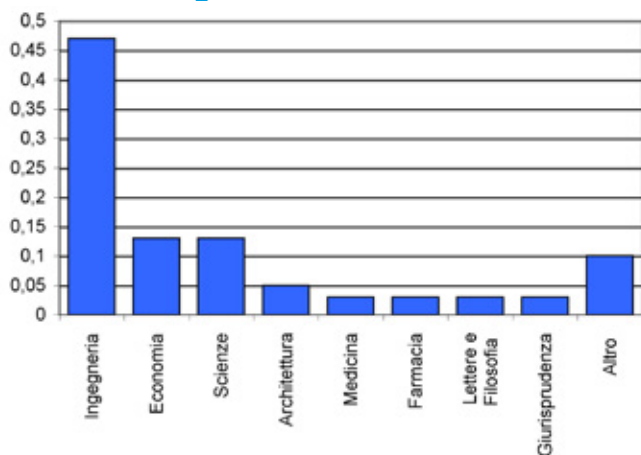


COMPETITION 2012

PARTECIPANTI ISCRITTI	550
IDEE PRESENTATE	175
PROGETTI AMMESSI	154

400 GIOVANI UNIVERSITARI ISCRITTI

Facoltà di provenienza



Settori progetti ecapital 2013

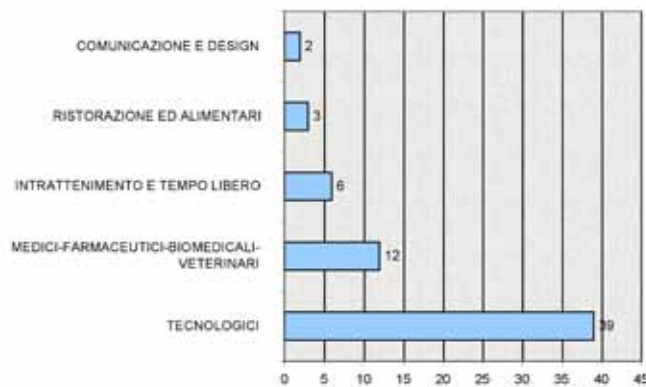
154 progetti ammessi



Servizi innovativi (62 progetti)



Prodotti innovativi (62 progetti)



Per informazioni e contatti www.ecapital.it - info@ecapital.it



Una valuta chiamata innovazione

“Tu vedi cose e ne spieghi il perché, io invece immagino cose che non sono mai esistite e mi chiedo perché no”

“La vera scoperta non consiste nel trovare nuovi territori, ma nel vederli con nuovi occhi”, “L’innovazione consiste nel vedere ciò che hanno visto tutti pensando ciò che non ha pensato nessuno”

Tre frasi sull’innovazione, tre autori diversi: George Bernard Shaw scrittore, drammaturgo, linguista e critico musicale irlandese; Marcel Proust scrittore, saggista e critico letterario francese; Albert Szent-Gyorgyi scienziato ungherese naturalizzato statunitense, vincitore del Premio Nobel per la medicina nel 1937. Shaw, Proust, Szent-Gyorgy sono tre persone diverse per storia e cultura, vissute tra fine ottocento e novecento,

protagonisti indiscussi del loro mondo, accomunati da una curiosità continua, crescente e inappagabile rispetto a quanto accadeva e poteva accadere vicino a loro. Innovatori insaziabili, capaci di rimettere sempre in discussione il paradigma del loro operare quotidiano. Con le loro affermazioni testimoniamo come non da oggi sia sempre stata forte l’esigenza di spiegare cosa sia l’innovazione, come la si possa avvicinare e come, in fondo, alla base di tutto ci sia un elemento intimo, quasi genetico, che vede al centro la persona: la curiosità, intesa come il desiderio continuo di apprendere.

Proprio partendo dall’esigenza di spiegare l’innovazione Confindustria Ancona ha progettato e avviato SAN – Strumenti, Audit e Network, percorso di

lavoro pensato perché sia una via concreta e utile alle imprese della provincia, soprattutto a quelle di minori dimensioni, per avvicinare con rinnovato entusiasmo e con occhi diversi la complessità del momento.

“Intendiamo fare dell’innovazione a 360 gradi – ha spiegato Giuseppe Casali, Presidente degli Industriali – una delle principali vie per riproporre le aziende della nostra provincia all’attenzione dei mercati, capaci come sempre di dimostrarsi leader di competitività. SAN vuole essere contaminazione pura, stimolo e occasione per riportare nelle nostre aziende qualcosa di diverso, di nuovo, di utile.

Le nostre aziende innovano quotidianamente; lungi da noi quindi rilasciare loro formazione su come si debba o si

possa fare innovazione di prodotto o di processo. SAN vuole essere un'opportunità in più per ampliare le visioni di noi imprenditori, raccogliere stimoli e aggiornare la cassetta degli attrezzi in materia di innovazione, magari cogliendo stimoli e provocazioni da cui trarre stimoli per ripensare in modo diverso il nostro business.

SAN è un'iniziativa sfidante, assai impegnativa, che richiede tempo, persone ed energie. Per questo prima di investire in questo progetto ci siamo confrontati con i Presidenti dei Comitati Territoriali, delle Sezioni Merceologiche e con i Past President sui contenuti e modalità di realizzazione, consapevoli che in momenti difficili come questi ogni attività deve essere attentamente soppesata.

Se lo abbiamo varato è perché tutti noi imprenditori siamo consci che se non usciamo dagli schemi del passato, difficilmente riusciremo a ritrovare la via dello sviluppo."

E sicuramente SAN abbandona gli schemi del passato, coerentemente con quanto già un anno fa Confindustria Ancona aveva sostenuto con gli incontri "Nulla più come prima" e con le tesi presentate nell'Assemblea pubblica "Cantiere futuro" a sostegno dello sviluppo locale, imprenditoriale e non."

SAN è quindi l'ennesima sfida per Confindustria Ancona che il 5 luglio ha dato l'avvio ufficiale al progetto, già intuito all'indomani del quinto appuntamento "Nulla più come prima" quando Vito Di Bari raccontò la sua visione su come e dove il mondo stesse andando.

Era il marzo 2011; subito si colse l'opportunità di lavorare in modo strutturato sull'innovazione grazie alla collaborazione con il "guru europeo dell'innovazione" – così come lo ha



definito il Financial Times – o, meglio, con il "visionario pragmatico", come lo ha descritto il Magnifico Rettore della Politecnica delle Marche, Marco Pacetti, nel commentare e apprezzare SAN al momento della presentazione pubblica alla stampa.

Nasce così il progetto: non una mera sommatoria di convegni e incontri ma un percorso a tappe che consenta a tutti, concretamente e utilmente, l'aggiornamento e il confronto per interpretare le innovazioni tecnologiche e ricavarne ispirazione e spunti per crescere e ottimizzare la competitività dei propri prodotti.

"Proprio così! – sottolinea Valerio Fedeli, Vicepresidente dell'Associazione – Conosciamo bene la sfida che abbiamo davanti a noi: testimoniare con la concretezza dei risultati che il progetto è un'intuizione corretta, efficace e tangibilmente utile."

È così è stato il primo atto del lungo percorso che si articolerà fino al 2013.

Ancona e la sua Confindustria si sono proposte come capitale dell'innovazione, ospitando il Forum, dove sotto la guida proprio di Vito Di Bari per circa cinque ore ininterrotte si sono alternati sondaggi in tempo reale, video di innovazioni e tendenze in atto (i cosiddetti Next Top Ten), imprenditori esteri e italiani che hanno raccontato come sono riusciti a "cambiare il paradigma" del loro fare impresa ed oggi segnalarsi per leadership ed innovazione.

Nello specifico, cinque testimonianze (n.d.r. si veda il box dedicato loro) di chi, a diverso titolo, tocca quotidianamente con mano la difficoltà del fare impresa, dell'essere industriale e che è stato capace di modificare la traiettoria della propria realtà industriale, rendendola più competitività.

Doctor Kini del Miami Children Hospital, Mr. Fernandez Isoird della Hiriko, Mr. Rogers di Local Motors, Mr. Reid di Luxim, Ivan Tomasi di Venetwork: loro i protagonisti della giornata che, senza troppi veli e protezioni, hanno raccontato ai loro colleghi cosa hanno fatto per il loro "sogno d'azienda". Imprenditori normali, come i tanti eccellenti industriali anconetani, che si sono messi a loro disposizione, raccontando le loro esperienze e provando ad accendere una lampadina in più – a proposito, c'è chi lampadina la ha accesa veramente, dimostrando come il plasma da materia prima per televisori sia diventato fonte di luce a basso costo ed elevata redditività - nella testa dei tanti partecipanti.

È stata una giornata speciale, impegnativa sia per chi ha partecipato ma anche per tutta l'Associazione: "Sappiamo bene che la logistica non ci aiuta nelle relazioni con il resto del mondo – ha ammesso il Presidente Casali nella sua





breve ed efficace relazione introduttiva - ma forse anche per questa ragione la nostra industria ha sempre testimoniato determinazione e voglia di competere, superando anche ostacoli come le limitate modalità di accesso al nostro territorio.”

Con le cinque testimonianze e Vito Di Bari Confindustria Ancona ha iniziato a ragionare in modo differente rispetto alle sfide che il mercato in questi anni recenti ha imposto. Lo ha fatto con l'obiettivo non solo di aggiornare la cassetta degli attrezzi dei tanti imprenditori associati in materia di innovazione ma anche per porre lo sguardo oltre la foresta e osservare le dinamiche del mondo che cammina.

“Oggi - commenta Casali a fine lavori - siamo troppo compressi dall'affanno di ricercare fatturati, di far sopravvivere le aziende. Il Forum, così come il progetto in tutta la sua interezza, rappresenta una concreta occasione per cambiare prospettiva, magari per “stimolare” quel pensiero laterale che consente ad ognuno di noi di aumentare le diverse angolazioni di visuale a vantaggio delle nostre aziende.”

Il Forum è solo il taglio del nastro del lungo viaggio nel mondo dell'innovazione. Il giorno dopo il Forum è iniziata la fase di “Audit”: interviste ad imprenditori, singoli ed in gruppo, per ragionare insieme, e diversamente da quanto fatto proprio nel corso del Forum, di innovazione al fine di cogliere la visione “locale” e proiettarla subito a livello internazionale.

Come? Raccogliendo dagli imprenditori di Confindustria Ancona alcune domande per i loro possibili competitor stranieri, domande che grazie al team di Vito Di Bari saranno effettivamente proposte ad una serie di imprenditori stranieri; misurando qualitativamente i comportamenti delle aziende anconetane rispetto ad un comparabile panel di aziende straniere.

Si passerà quindi alla fase del “Network”, della messa in relazione, dei lavori in gruppo, con la “Settimana dell'Innovazione” programmata a novembre: quattro contenitori virtualmente tra loro concentrici, denominati cloud - persona, habitat, territorio, pianeta - dove si alterneranno altre testimonianze d'impresa e, soprattutto, dove le aziende si ritroveranno non secondo la rigida logica merceologica ma secondo criteri di mercato e prodotto. Sarà l'occasione per creare relazioni, per esaminare opportunità di innovazione, per fare rete dentro e fuori Confindustria Ancona: “perché l'innovazione - rimarca Casali - non ha confini e a volte, se la si individua fuori dai cancelli delle nostre aziende e la si riesce a riportare all'interno, non finisce certo il mondo.

E poi non dimentichiamoci che, come hanno dimostrato le testimonianze ascoltate al Forum, l'innovazione è la sola valuta che oggi paga, anche nei rapporti con il mondo bancario per ottenere credito e finanza!”

Già in queste settimane post Forum, non sono pochi gli imprenditori Soci di Confindustria Ancona che, grazie al la-

voro della loro associazione, sono entrati in contatto con i testimonial e Vito Di Bari per proporre idee innovative, progetti industriali su cui sviluppare nuovo business.

“È un buon segnale; - rilevano Casali e Fedeli - dobbiamo certamente monitorare se dai contatti iniziali si passerà ai fatti concreti ma è certo che subito dopo il Forum alcuni imprenditori si sono messi insieme per sviluppare un'iniziativa, altri sono in contatto con il Miami Children Hospital per progetti in ambito tecnologico - sanitario, altri ancora stanno sottoponendo a Vito Di Bari idee e progetti perché ne possa valutare la fattibilità e la reale spendibilità sui mercati.”

Non passerà comunque mese dal prossimo settembre che sul blog www.progettossan.it non vengano inserite notizie su novità e innovazioni mappate in Italia ed in giro per il mondo. Soprattutto video, pillole di 3 minuti, efficaci, per stimolare l'intelligenza industriale degli imprenditori locali.

E il lavoro proseguirà intensamente, a più livelli, con differenti modalità fino a marzo 2013, quando è già previsto un evento in occasione del quale il Presidente Casali, insieme a Vito Di Bari, renderanno conto di quanto fatto e, se la concretezza del progetto si sarà tradotta in utilità per le aziende, di quanto ancora si potrà fare.

SAN, in fondo, vuole essere l'“innovazione di casa Confindustria Ancona”, che l'Associazione mette a disposizione di tutti i suoi Soci.

La parola alla platea

Stimolante e coinvolgente il momento dei sondaggi in sala: 5 domande chiuse a cui la platea ha risposto utilizzando le tastierine numeriche consegnate all'ingresso. Uno spaccato in diretta su come i nostri imprenditori interpretano l'innovazione oggi, nelle loro aziende e nel panorama più ampio dell'evoluzione del tessuto economico nazionale e mondiale. Ad ogni domanda Vito Di Bari ha coinvolto un imprenditore per commentare i dati insieme al VicePresidente Valerio Fedeli.

Ricevo un contributo inatteso, la possibilità di un budget significativo da investire in ciò che desidero

1. Lo impiego come riserva per il futuro, in attesa di capire come investirlo 24%
2. Lo investo in ciò che sto facendo oggi 2%
3. Lo investo per esplorare nuove opportunità, non legate a ciò che faccio oggi..... 44%
4. Lo investo in comunicazione, pubblicità e marketing 10%



Nel futuro la principale fonte di innovazione per la mia impresa sarà

1. La creatività interna 24%
2. Il rapporto con i miei clienti 49%
3. Il rapporto con i miei fornitori..... 6%
4. Fonti esterne (centri di ricerca, reti di collaborazione...) 21%



In Italia, quale settore avrà aumentato di più il proprio fatturato nei prossimi 10 anni?

1. Settori con base creativa (es.: moda) 31%
2. Settori con base manifatturiera (es.: metalmeccanico)..... 19%
3. Settori tradizionali (es.: edilizio) 10%
4. Settori innovativi (es.: nanotecnologie)..... 40%



Il "green":

1. E' un investimento..... 28%
2. E' un costo 10%
3. Diventerà sempre più importante come criterio di scelta del cliente finale 22%
4. Diventerà un fattore quasi scontato in ogni cliente..... 40%



Nei prossimi 10 anni quale di questi fenomeni avrà maggior peso nel mondo?

1. Rinascita del locale: ciò che è autentico e derivante da piccole produzioni diventerà sempre più importante 16%
2. Conferma della globalizzazione: prodotti globali apprezzati da segmenti di clienti in vari Paesi..... 9%
3. La Rete e l'elettronica si sviluppano ulteriormente..... 40%
4. Nascerà qualche nuovo fenomeno di cui oggi non sappiamo..... 35%



Gli ospiti internazionali: per capire dov'è il futuro

Cinque testimonial d'eccezione hanno animato il Forum dell'innovazione raccontando le loro storie, ognuno con un taglio diverso e personale, ma tutti animati da un unico fil rouge: la passione e l'entusiasmo di chi ricerca sempre cose nuove, di chi si inventa il proprio lavoro ogni giorno, di chi guarda al di là della siepe



Miami Children Hospital, l'ospedale del futuro

la pressione, fare analisi del sangue e inviarle in tempo reale al proprio medico per ottenere un responso immediato? E' questo il futuro che già esiste raccontato da Narendra Kini, CEO del Miami Children Hospital.

Narendra Kini è il presidente e amministratore delegato del Miami Children Hospital. Si sta impegnando per espandere la rete dell'ospedale al fine di portare la qualità dell'ospedale pediatrico Miami Children Hospital ai bambini e alle famiglie di tutta la regione, ridefinendo il concetto stesso di ospedale spingendo sulla monitoraggio dei pazienti stessi nelle loro case e nelle città, il tutto attraverso una

nuova generazione di prodotti che rende costante il contatto tra i cittadini e i medici. Grazie a apparecchiature innovative, il paziente ha la possibilità di rilevare dati sensibilmente importanti riguardo il proprio stato di salute, che possono essere trasmessi e comunicati in automatico al proprio medico, per essere interpretati in tempo reale. In questo modo si possono prevedere e affrontare in anticipo patologie che oggi sono considerate croniche. Un esempio è il monitoraggio della crescita nei bambini predisposti all'obesità: con il progetto di Kini sarà possibile supervisionare lo sviluppo, l'alimentazione e le condizioni fisiche dei soggetti.

Perché l'ospedale deve essere necessariamente un luogo fisico dove recarsi per fare analisi, ottenere diagnosi o programmare le cure? Cosa succederebbe se il cittadino potesse fare tutto questo a casa sua, utilizzando strumenti informatici che già fanno parte della nostra vita? O se nelle città ci fossero postazioni in cui potersi misurare

Hiriko: la rivoluzione del concetto di automobile

E' davvero necessario avere in casa "l'idea geniale" per fare qualcosa di nuovo? O si possono applicare la propria abilità e la propria creatività anche alle idee di qualcun altro? E ancora: perché fare sempre tutto "da soli" invece di provare a unire professionalità e competenze diverse per creare qualcosa di davvero unico e innovativo?

Sono queste le domande a cui ha dato risposta Carlos Fernandez Isoird, AD di Denokinn e General Coordinator del progetto Hiriko.

La storia è tanto affascinante quanto semplice: al MIT di Boston mettono in piedi un progetto per realizzare un'auto al 100% elettrica. Un imprenditore lo

vede, se ne innamora, lo riporta a casa, coinvolge un gruppo di aziende e decide di svilupparlo. E tutto questo avviene nei Paesi Baschi, che pur caratterizzati da un fortissimo individualismo hanno superato la barriera del "non invented here".

Hiriko è innovativo aggregato d'impresche che dal 2010 hanno raccolto una grande sfida: al MIT di Boston è nata l'idea di creare la prima automobile 100% elettrica, che si adatti al traffico cittadino e cambi le proprie dimensioni in base agli spazi a disposizione. Si trattava di rivedere il concetto di citycar e di proporre un nuovo modo di vivere la città.



L'obiettivo è quello di riprogrammare il concetto di mobilità urbana, di fornire ai cittadini una proposta alternativa, per vivere meglio lo spazio che abitano, per spostarsi in tutta agilità nel traffico, senza emissioni e inquinamento. Un nuovo punto di vista di interpretare la città del futuro: intelligente, sostenibile, a misura d'uomo.



Metti una sera a cena 42 imprenditori ... chiacchierano davanti ad un buon bicchiere di vino e fanno business. Ma business vero, dove ognuno mette sul tavolo le proprie competenze, le proprie idee e i propri soldi. Ma attenzione: non ci sono grandi e piccoli, importanti o meno im-

42 aziende insieme ... un'utopia?

portanti: nella creazione di una squadra ognuno vale 1 punto. E funziona. Questo esperimento di aggregazione riuscita è la testimonianza di Ivan Tomasi, che oltre ad essere amministratore delegato di Inglesina è anche parte attiva del Consorzio Venetwork.

Venetwork è una società per azioni con capitali privati, composta da 42 imprenditori con un forte senso di appartenenza al proprio territorio che operano in Veneto, con il comune obiettivo promuovere la cultura di impresa e creare networking attraverso lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali che creino valore, tanto

dal punto di vista economico, quanto da quello professionale e culturale.

Di conseguenza Venetwork non è un semplice incubatore d'impresa, ma è piuttosto un Business Booster, cioè un acceleratore che accompagna delle aziende già avviate aiutandole ad incrementare il proprio volume d'affari.

Il denominatore comune è l'esperienza, che ogni imprenditore porta con sé dalle proprie aziende: questo know how una volta condiviso permette la formazione di un'azienda altamente strutturata che è in grado di affrontare tutti i mercati a qualsiasi livello.

Plasma ... non solo TV!

Che belli gli schermi al plasma, che visione migliore! Certo chi li ha inventati ha fatto davvero un bell'affare. Ma c'è chi non si è fermato qui e ha usato il pensiero laterale. Ha utilizzato il plasma per rivoluzionare la lampadina. E quando Randy Reid, nella sede di Confindustria Ancona, ha estratto dalla tasca una lampadine della grandezza di un'unghia e l'ha accesa ... beh, allora il pubblico ha toccato con mano la potenza di questa nuova tecnologia.

Luxim è un'azienda innovativa ed ambiziosa con una ricca esperienza internazionale, che si propone di portare sul mercato una luce di nuova generazione, rivoluzionando così, l'uso delle lam-

padine in numerosi settori e aiutando l'ambiente. La tecnologia Light Emitting Plasma, LEP all'avanguardia distingue Luxim come un'azienda votata al raggiungimento della massima qualità.

La nuova tecnologia infatti presenta molti vantaggi rispetto alle soluzioni convenzionali per quanto riguarda efficienza, durata, costi di gestione e qualità della luce. Prestazioni migliori e costi ridotti rappresentano le chiavi di successo della realtà statunitense.

Lo splendore dell'architettura LEP sta nella sua semplicità: l'assenza di filamenti o elettrodi migliorano le prestazioni e l'intensità della luce stessa.



Essa, grazie all'elevata efficienza (circa 140 lm/w) permette un risparmio energetico anche laddove si necessita di grandi fabbisogni di luce; tutte le modalità di guasto e le inefficienze della tradizionale tecnologia HID vengono eliminate, lasciando spazio così ad una fonte incredibilmente brillante e stabile.



Prendi un ex marine degli Stati Uniti, aggiungi un'esperienza di consulente in McKinsey & Co e di analista per Ewing & Partners, integralo con una buona dose di filantropia ed avrai John Burton Rogers, CEO di Local Motors, un'azienda automobilistica americana che definire fuori dal comune è poco. Con la passione e l'entusiasmo di chi crede in quello che fa, John

La prima fabbrica automobilistica "open source"

ha raccontato di come riesce a progettare e realizzare macchine su misura lavorando con i ragazzini ancora in età scolare, gli anziani in pensione e i disoccupati ...

Questa è al sua storia

La Local Motors è una car company statunitense di nuova generazione costruita intorno a una comunità di Open Design., che propone un modello per cambiare le modalità con le quali sino a ora le auto sono state progettate, costruite e vendute. Al momento dell'acquisto dell'automobile, infatti, il "cliente" viene accompagnato da designer ed ingegneri in un processo di co-design caratterizzato dall'interazione diretta con la comunità esistente, per poi essere direttamente coinvolto, duran-

te due weekend, nell'effettiva produzione della sua auto, in una microfactory locale. Durante tutte le fasi della progettazione, i dati utili e i modelli 3D, dal telaio alla carrozzeria, vengono messi a disposizione e condivisi. Ogni membro della community mette a disposizione la sua esperienza e interviene a migliorare il progetto, oppure partecipa ai contest per la progettazione dei componenti dell'auto. Tutti intervengono utilizzando gli strumenti e i software offerti dalla piattaforma online di Local Motor.

Non vengono neppure usate vernici, l'auto verrà personalizzata dai clienti stessi dopo la consegna.

Protocollo d'intesa con l'Ordine dei Commercialisti



Casali: un altro esempio di sinergia sul territorio. Mariotti: insieme aiuteremo le imprese a risolvere i problemi

affrontare problemi altrettanto importanti, ma che spesso esulano dalla loro competenza, quali redazione di bilanci, consulenza societaria, amministrativa, tributaria e contrattuale, contatti con amministrazioni pubbliche, ecc. Di qui la necessità di contatti tra Ordine e Confindustria per identificare i problemi che maggiormente possono interessare le imprese e giornate di approfondimento e di studio, aperte alle imprese, per tentare di risolvere insieme problemi comuni”.

Il protocollo prevede una serie di azioni congiunte, nella logica di una reciproca collaborazione:

- scambio di informazioni e segnalazioni di problematiche amministrative, bilancistiche, fiscali e tributarie di particolare interesse per le imprese, meritevoli di un osservatorio particolare da parte della stessa;
- condivisione della documentazione tecnica, studi e notizie elaborate all'interno di ciascuno dei propri ambiti e organizzazione di eventi formativi gratuiti di interesse tanto degli imprenditori che dei commercialisti;
- creazione di gruppi di lavoro composti da funzionari di Confindustria Ancona e da iscritti all'Ordine per lo studio e l'elaborazione delle necessarie iniziative e predisposizione di comunicazioni ed interpretazioni condivise di norme specifiche, poi da divulgare alle aziende aderenti a Confindustria Ancona.

Continua l'impegno di Confindustria Ancona nella creazione di sinergie e nuove forme di collaborazione con i principali stakeholder del territorio per fornire ai propri soci strumenti concreti che li aiutino a muoversi con sempre maggior facilità in un contesto economico difficile come quello attuale.

“Sempre più spesso i nostri Soci chiedono di essere supportati concretamente nel rapporto con gli Enti sul territorio - ha affermato Giuseppe Casali, Presidente Confindustria Ancona - e questo accordo costituisce un'altra risposta importante. Dopo l'Accordo con l'Ufficio Dogane, con la direzione dell'INPS, con la Direzione Provinciale del Lavoro, oltre alle altre sinergie create con Equitalia, Agenzia delle Entrate, l'accordo con l'Ordine dei Commercialisti è frutto del clima collaborativo che Confindustria Ancona ha instaurato con gli stakeholder sul territorio, nell'ottica di trasparenza, reciproco rispetto e capacità di progettazione comune”.

“La legislazione in ambito fiscale, tribu-

tario e bilancistico - ha aggiunto Casali - è sempre più complessa e spesso le norme possono essere oggetto di interpretazioni non omogenee, creando non poche difficoltà alle aziende. E' pertanto sempre più opportuno che due realtà come Confindustria Ancona e Ordine dei Commercialisti, entrambe impegnate nel supportare le aziende nel difficile compito di orientarsi tra la normativa, si attivino per fornire un orientamento comune sulla prassi da seguire”.

Il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti, Corrado Mariotti, ha da parte sua affermato “la propria soddisfazione per il raggiungimento di un accordo che, seppure nei fatti già esistente, delinea e formalizza una collaborazione che tende ad essere di ausilio le imprese del territorio, bisognose - soprattutto in questa fase economica particolarmente difficile - di concentrarsi nel proprio core business (organizzazione aziendale, prodotto, commercializzazione, assistenza alla clientela, nuovi sbocchi, ecc.) lasciando ad altri, associazione di categoria e professionisti, il compito di

Sostenere le imprese all'estero

Avviata la collaborazione tra Confindustria Ancona e SACE per sostenere le piccole imprese. Fedeli: guardare ai mercati internazionali oggi è imprescindibile

Le piccole e medie aziende, ancora oggi, hanno difficoltà ad approcciare i mercati internazionali in modo diretto e a confrontarsi con sistemi economici e culturali diversi. Non essendo particolarmente strutturate, hanno necessità di trovare supporti esterni e soprattutto adeguate risorse finanziarie per aggredire i mercati internazionali e competere su scala globale. A tal proposito Confindustria può giocare un ruolo fondamentale: aiutare le aziende a sviluppare sinergie, alleanze, sfruttare le opportunità presenti ed indicare la strada per trovarne delle altre. Ed è da questi presupposti che è nata l'idea di coinvolgere Sace in un incontro con gli associati: a fare da padrone di casa il Vice Presidente Valerio Fedeli. "Di fronte alla contrazione della domanda interna, guardare ai mercati internazionali diventa imprescindibile per le imprese che hanno obiettivi di crescita economica. Per poter aggredire i mercati internazionali assume, però, fondamentale importanza la capacità delle aziende stesse di trovare adeguate

risorse finanziarie. Ecco perché abbiamo pensato a SACE poiché il gruppo, che assiste i propri clienti in oltre 180 paesi, è leader italiano nell'assicurazione del credito estero, nella protezione degli investimenti internazionali e nelle garanzie contrattuali attraverso la copertura dei rischi di carattere politico e commerciale. SACE può dunque costituire un valido alleato per le nostre imprese, consentendo loro di ridurre i rischi impliciti in tutte le operazioni di internazionalizzazione".

Attraverso l'assicurazione del credito all'esportazione, infatti, SACE sostiene le imprese italiane nella realizzazione dei propri piani di crescita internazionale dando alle stesse la possibilità di acquisire contratti di fornitura all'estero mediante l'offerta di dilazioni di pagamento ai propri acquirenti. Alla propria attività istituzionale di assicurazione del credito export, affianca inoltre la copertura del rischio di credito sui finanziamenti erogati dalle banche alle PMI italiane, allo scopo di sostenerne il processo di internazionalizzazione.

Per SACE al convegno sono intervenuti Danilo Bruschi, Responsabile Emilia Romagna e Marche, Alessandro Terzulli, Responsabile analisi e ricerche economiche e Ivano Gioia, Divisione ricerche economiche e formazione.

Quest'ultimo ha focalizzato il suo intervento sui cosiddetti "rischi paese" legati al credito (sovrano, bancario, ecc), alla normativa (espropri, trasferimenti, ecc) e alla violenza politica, rischi in cui possono incorrere le aziende investitrici. SACE ha creato un sistema di mappatura dei rischi che aiuta le aziende ad orientarsi al meglio nei diversi paesi e una serie di strumenti per tutelarsi preventivamente.

Agli interventi dei relatori è seguita una tavola rotonda con autorevoli esponenti del mondo imprenditoriale che hanno trovato nella collaborazione con SACE un valido sostegno nell'affrontare i mercati esteri: Alberto Amurri, Financial Manager & Investor Relator della Biesse Spa, Gilberto Eusebi, Presidente di Eusebi Group, Gennaro Perialisi, Presidente del Gruppo Perialisi e Giovanni Rubini, Direttore Generale della Renco Spa.

Le conclusioni a Fedeli: "L'iniziativa è solo l'inizio, mi auguro, di una proficua collaborazione con SACE; stiamo pensando, infatti, in base alle esigenze raccolte dai soci, di dare vita ad un servizio che possa aiutare concretamente le aziende a risolvere alcuni aspetti operativi. C'è necessità di fare sistema e di essere, ciascuno per il proprio ambito di competenze, anelli di un network che sappia coniugare la capacità di ascolto delle esigenze delle imprese con la capacità di elaborare soluzioni rapide e servizi adeguati.



A woman with brown hair, wearing a white lace dress and a pearl necklace, is shown from the chest up. She is holding a small, ornate, amber-colored perfume bottle in her right hand and a black tassel in her left hand. The background is a plain, light-colored wall.

L

VILLALATTANZI

★ ★ ★ ★ ★

LUXURYREFUGE

VILLA
LATTANZI

TRACCIA UN NUOVO
INEBRIANTE PERCORSO
ALLA SCOPERTA DI
FRAGRANZE E SAPORI
CHE TI SORPRENDERANNO.

VIENI A SCOPRIRLO.

VL Degustazioni: IRRESISTIBILE BINOMIO DI SAPORI A CENA

Gioia per gli occhi, delizia per il palato

*Villa Lattanzi ti aspetta per cene
esclusive con degustazione*

06/07 *Bollicine italiane Franciacorta*

AZIENDA AGRICOLA FRATELLI BERLUCCHI

20/07 *I bianchi del Collio*

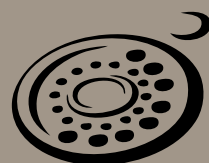
VENICA & VENICA

03/08 *Champagne*

POMMERY

IN COLLABORAZIONE CON:

Giulio Pasquale
enoteca



ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIERS

PER INFO E PRENOTAZIONI

Villa Lattanzi Torre di Palme, Fermo 63900 Contrada Cugnolo, 19 Tel +39 0734 53711

www.villalattanzi.it  info@villalattanzi.it



LAUREA HONORIS CAUSAE A IGINIO STRAFFI

Un imprenditore internazionale con le radici nel territorio

Il papà delle fatine Winx e fondatore della Rainbow ha ricevuto ad Ancona la laurea 'Honoris causa' in Economia a Management dell'Università politecnica delle Marche. "Saranno contenti i miei genitori", ha scherzato l'imprenditore di Loreto a capo di un impero economico che ha fatturato nel 2011 oltre 55 milioni di euro, con utili di poco inferiori ai 24 milioni, prima di ricevere il riconoscimento che gli è stato conferito dal rettore Marco Pacetti e dal preside della Facoltà di Economia Gian Luca Gregori,

Straffi "rappresenta - si legge nelle motivazioni - le doti del manager-imprenditore che, dopo aver realizzato una serie di esperienze all'estero, e ritornato nel territorio di origine dove ha dato vita ad un innovativo progetto industriale, mantenendo uno stretto legame con le proprie radici". "Quando nel 1995, dopo essere passato dal fumetto all'animazione ho creato a Recanati uno studio con un piccolo nucleo di collaboratori -ha raccontato - non riuscivo neanche a parlare con la segretaria di un assistente di qualche gruppo di produzione". Oggi è a capo di 300 dipendenti e 11 aziende, che con tutti i prodotti legati al suo marchio sfiorano i 3,5 miliardi di euro l'anno, con un giro d'affari cresciuto dal 2006 al 2011 del 100%. Sono 464 le licenze Rainbow nel mondo e 30 milioni i visitatori del suo web.

Ma l'orgoglio di Straffi è soprattutto quello di aver creato la sua azienda dal niente, in un territorio dove l'industria dell'animazione non aveva nessuna tradizione e da dove oggi esporta i suoi prodotti in tutto il mondo. "Il mio è un mercato instabile -ha detto - perché niente è più mutevole dei bambini, Occorre proporre sempre idee originali! ed essere al passo con i tempi, cercando d'intercettare le nuove tendenze. Anziché puntare sui maschi con animazioni basate sulla forza e sulla violenza, abbiamo rivolto la nostra attenzione alle bambine, proponendo sempre valori positivi e inventando storie moderne".

Ma la Rainbow per il direttore del Dipartimento di Management della Facoltà di Economia, Stefano Marasca, è anche il frutto di quelle risorse immateriali che si chiamano capitale umano, organizzativo e relazionale. Annunciata anche l'uscita, il 19 ottobre prossimo, del terzo lungometraggio diretto da Straffi in 3D stereoscopico intitolato 'Gladiatori di Roma'.

BOX MARCHE

Presentato il Bilancio Sociale 2011

Un carattere distintivo, quello della pubblicazione dei risultati economici e del Bilancio Sociale, per Box Marche che, che ogni anno assegna borse di studio ai figli dei dipendenti e che è molto impegnata anche sul piano del rispetto ambientale. Nel 2011, a fronte di un aumento della produttività e del fatturato pari al 9% rispetto al 2010, l'azienda ha adottato misure di contenimento dei consumi che hanno portato ad un abbattimento di oltre 8% dell'assorbimento di gas metano.

Con la raccolta differenziata dei rifiuti lo smaltimento è diminuito del 3% rispetto all'anno precedente, mentre il recupero di materiale riciclabile è passato dall'88 al 91%.

La serata di presentazione del Bilancio ha visto tra i relatori Paolo Preti, dell'Università Bicconi di Milano, tra i massimi esperti di piccole e medie imprese e Franco Rustichelli docente di Fisica Applicata presso la facoltà di medicina e Chirurgia dell'Università Politecnica delle Marche.

"Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti" ha commentato l'Amministratore Delegato Tonino Dominici. "Abbiamo fatto significativi passi in avanti sul piano delle conoscenze e delle competenze delle persone. Ci siamo impegnati per migliorare la qualità del lavoro in 'Fabbrica' e i risultati ci hanno dato ragione come rivela il grado di soddisfazione dei nostri 'clienti interni'. Il momento ci chiede ancora maggiore impegno, perché vogliamo crescere rendendo più efficienti i processi interni e continuando ad investire sulle persone per produrre sempre più innovazione"





I Marchigiani dell'anno

Premiati Giuliana Bufarini e Andrea Lardini

Nella suggestiva cornice dell'Hotel la Fonte di Portonovo oltre 300 persone hanno preso parte alla cerimonia di consegna del premio "I Marchigiani dell'anno", la manifestazione associata al "Premio Internazionale Portonovo", organizzata dall'Aics (Associazione Italiana Cultura e Sport) e curata dal suo Presidente Giorgio Sartini.

Protagonista l'operosità in diversi campi di personaggi marchigiani che sono stati capaci di mettersi in mostra ognuno nel suo settore. Tra i premiati due imprenditori soci di Confindustria Ancona a cui vanno le congratulazioni di tutta l'Associazione: Giuliana Bufarini, imprenditrice nel settore dell'ecologia, che ha dedicato il premio a tutte le donne, che come lei hanno la grinta e l'entusiasmo di portare avanti con passione la loro attività e Andrea Lardini, imprenditore della moda, che in pochi minuti ha regalato al pubblico una lezione di economia!

Applauso sincero e sentito a Raphael Gualazzi che ha raggiunto le Marche, la sua terra, le sue tradizioni di cui sente il profumo ovunque nel mondo, nonostante abiti a Londra.



ELICA

A Cerreto d'Esì si festeggiano due anni con zero infortuni sul lavoro

E' questo il risultato raggiunto dallo stabilimento Elica di Cerreto d'Esì (AN) e celebrato nel corso di una cerimonia svoltasi all'interno del sito produttivo e a cui hanno preso parte Francesco Casoli e Andrea Sasso, rispettivamente Presidente e Amministratore delegato del Gruppo Elica. L'ambizioso risultato è stato ottenuto grazie all'implementazione in azienda del programma World Class Manufacturing (WCM). "Il risultato ottenuto dimostra un grandissimo cambio di mentalità - ha dichiarato Francesco Casoli, Presidente del Gruppo Elica - World Class Manufacturing ci ha dimostrato che si possono migliorare anche quelle cose che si danno per scontate. Dietro questo risultato c'è tanto lavoro quotidiano fatto da tutti".



FILENI

'Magic story': premi in palio per i baby autori più creativi.

Parte la nuova promozione Fileni, dedicata ai giovani e creativi consumatori della linea Magic!, che offre un assortimento di gustosi e croccanti prodotti, adatti all'alimentazione dei più piccoli. In occasione degli Europei di calcio e delle prossime Olimpiadi di Londra, Fileni lancia "Magic Story", il nuovo concorso creativo legato allo sport e ai più amati personaggi dei fumetti Disney. Fino al 6 ottobre, all'interno delle confezioni di Magic ABC, Magic Zoo e Magic HotDog, sarà inserita una bustina contenente 4 Componi-Storie. per informazioni consultate il sito www.magicstory.it (si può accedere anche dal sito www.fileni.it alla sezione 'magic'). Il primo classificato volerà a Parigi per un weekend con tutta la famiglia, e riceverà un buono spesa da 500 euro da spendere nel Disney Store situato Champs Élysées.



IMESA

I quadri elettrici dell'azienda jesina daranno luce alla Princess Cruises

Nuova importante commessa per il Gruppo Schiavoni, realtà marchigiana consolidata nei settori dell'elettrotecnica industriale, energia, oil & gas e costruzioni. Imesa spa, società del Gruppo basata a Jesi, ha stretto un accordo con Sam Electronics per la fornitura da 900mila euro di quadri elettrici destinati alla nuova nave da crociera della Princess Cruises.

"Si tratta di una partnership importante che valorizza la qualità e la flessibilità di Imesa - sottolinea il presidente del Gruppo, Sergio Schiavoni -; il nostro valore aggiunto sta nella capacità di adattare al meglio i quadri alle diverse tipologie di nave e alla loro destinazione. In due anni con Sam Electronics abbiamo stretto accordi per tre navi da crociera ed una nave posa piloni per impianti eolici off shore, oltre che per la fornitura di otto esemplari di Shore Connection destinati a megayacht e navi da lavoro".

L'Assemblea all'Auditorium Pedrotti "Viva il lavoro, viva l'impresa"

Il presidente Pagliano ha chiuso il suo intervento con un invito all'ottimismo e alla collaborazione. Spunti per non subire "il futuro post crisi" da una ricerca su 11 aziende associate condotta dal prof. Rullani e dagli interventi di Paolazzi e Franco, che guidano i centri studi di Confindustria e Bankitalia

Un po' lunga, ma estremamente partecipata; ricca di spunti, aperta al confronto, capace di disegnare una strada chiara per tutte le industrie della provincia. "Con la crisi ancora prepotentemente in atto - ha spiegato il presidente Claudio Pagliano - l'assemblea di Confindustria non poteva avere un taglio diverso se si vuole realmente cominciare a costruire un futuro post crisi, cercando di non subirlo". Ecco perché il presidente degli industriali pesaresi ha evitato "il lungo elenco delle

doglianze, che sono note a tutti da anni", limitandosi a fischiare l'inizio di una partita che vede il lavoro e le imprese al centro della ripresa. Metafora sportiva che ha utilizzato anche nel corso del suo intervento, quando ha parlato del peso della burocrazia: "Siamo come un velocista, che corre i 100 metri con 20 chili in più rispetto ai concorrenti".

Le imprese al centro, "spina dorsale dell'economia provinciale", cercando - attraverso il contributo di quelle che, nonostante la crisi, continuano ad andare bene

per "individuare buone pratiche e sentieri non battuti", con l'obiettivo di "aiutare tutte le altre, specie quelle più piccole, a riposizionarsi nel contesto della competizione globale", magari partendo da uno dei tanti progetti che l'Associazione ha messo in campo già da tempo: i contratti di rete.

A disegnare una rotta percorribile ci ha pensato il prof. Enzo Rullani, docente di Economia della conoscenza presso il Centro Tedis, della Venice International University, autore di un'approfondita ricerca sull'"Industria in transizione", condotta tra undici aziende di successo.

Dalla ricerca alle azioni concrete il passo è breve: le aziende hanno dato a Rullani la possibilità di scrivere una sorta di manifesto delle cose da fare, alcune estremamente semplici.

Al primo punto c'è la necessità di auto-organizzare la valutazione e l'assunzione dei rischi relativi ai debiti (non ancora pagati) che la pubblica amministrazione ha verso imprese della provincia. "Nel momento in cui il governo deciderà di mettere a disposizione la liquidità necessaria al pagamento - ha spiegato - c'è il rischio che trascorra altro tempo in attesa che l'esistenza del debito e la correttezza delle procedure che l'hanno creato venga verificata. "Se questa verifica fosse fatta in anticipo - ha suggerito Rullani -, magari con l'assunzione collettiva di una quota di rischio per



Claudio Pagliano, presidente di Confindustria Pesaro Urbino

eventuali errori di valutazione, la liquidità diventerebbe immediatamente esigibile, una volta sbloccati i fondi". Quindi l'attivazione di alcune che possano fare emergere delle idee motrici condivise, capaci di differenziare il lavoro svolto dalle imprese della provincia e dai lavoratori, rispetto al lavoro svolto altrove.

Al terzo punto la condivisione organizzata del rischio, lavorando ad esempio su contratti-tipo (flessibili) tra i risparmiatori (compresa qualche banca erogatrice) e le imprese locali, per canalizzare il risparmio locale all'assunzione di quote di minoranza in una serie di aziende o reti che ne fanno richiesta. Tra le altre idee per il futuro sono emerse quella di riattivare i cicli di vita dei prodotti che si avviano alla maturità e la necessità di tenere aperti i canali di comunicazione e di esperienze condivise tra imprese che appartengono settori diversi contro i pericoli della 'monocultura da nicchia'. Tra le altre azioni vengono auspicati anche un processo di modernizzazione manageriale e l'apertu-



Il presidente Pagliano durante la relazione alla platea gremita del Pedrotti

ra del sistema locale agli apporti esterni, in accordo con il sistema universitario, mentre sul fronte dei rapporti tra scuola e mondo del lavoro, l'obiettivo è "precostituire le condizioni per attrarre talenti esterni, favorendo in questo modo la creatività dell'ambiente locale". Sarà necessario, inoltre, "rendere più originali e complessi i prodotti offerti al mercato". Le reti di impresa, infine, "vanno usate come

leva moltiplicativa degli usi e del valore". Andrea Cabrini, direttore di Class CNBC, ha coordinato la tavola rotonda con gli undici imprenditori che hanno partecipato alla ricerca di Rullani, dando ulteriore concretezza al concept dell'assemblea. "Ci sarà una diversificazione di prodotto e anche di gamma - ha annunciato Fabiana Scavolini, vice presidente del Gruppo che produce cucine - e continueremo a

Premiate

35 aziende associate

Albo d'Oro: entra Alessandro Rupoli

L'assemblea pubblica degli industriali della provincia è stata l'accattivante cornice per il conferimento del prestigioso riconoscimento all'imprenditore destinato a far parte dell'Albo d'Oro di Confindustria Pesaro Urbino. Si tratta di Alessandro Rupoli, presidente della Schnell spa 'per lo straordinario contributo a favore dello sviluppo del sistema produttivo della provincia di Pesaro Urbino, frutto di incessante impegno e dedizione che tutti i colleghi gli riconoscono'.

A conclusione dell'Assemblea sono state anche premiate 35 aziende, che hanno maturato diversi anni di iscrizione all'Associazione.

Per i 25 anni: Baseart Srl di Pesaro, Colorificio Adriatico Srl di Cartoceto, Effebi Spa di S.Ippolito, Evocell Srl di Colbordolo, Flonal Spa di Bellocchi di Fano, Isopak Adriatica Spa di Pesaro, Prefabbricati Ricci Spa di Bellocchi di Fano, S.C.R. Ita-



Alessandro Rupoli (nella foto a sinistra), presidente della Schnell spa, premiato per essere entrato a far parte dell'Albo d'Oro di Confindustria Pesaro Urbino dal presidente Claudio Pagliano e dal presidente regionale Nando Ottavi

lia Srl di Pesaro, Sider Rottami Adriatica Spa di Pesaro, Sintexcal Spa di Saltara.

Per i 30 anni: C.o.spe. Srl di Bellocchi Fano, Fast Verdini Srl di Pesaro, Fox Petroli Spa di Pesaro, Pada Engineering Srl di Saltara, R.P.A. Risanamento Protezione Ambiente Srl di Saltara.

Per i 35 anni: Albertani Corporates Spa di Mondolfo, Biesse Spa di Pesaro, Cariaggi Lanificio Spa di Cagli, Mercantini Mobili Spa di Piandimeleto, Mulazzani G. & G. Spa di Pesaro, Ne.Gas Cave Srl di

Fossombrone, Plastiric Srl di Piobbico, P.R.B. di Paolini Luigi & Figli Srl di Fermignano, Ricci Egidio & C. Srl di Colbordolo, R.I.V. Srl di Pesaro.

Per i 40 anni: Alluflon Spa di Mondavio, Isa Spa di Saltara, L.A.M. Srl di Fano, Schnell Spa di Montemaggiore al Metauro. Per i 50 anni: Icomas Srl di Piagge, Ifi Spa di Tavullia, I.P.I. Spa di Pesaro, Sicap Spa di Fossombrone, Vitemper Srl di Pesaro.

Per i 60 anni: Costruzioni Brandi Egidio Srl di Pesaro.



Enzo Rullani, docente di Economia della conoscenza presso l'Università Ca' Foscari di Venezia



Daniele Franco, direttore centrale Ricerca economica e Relazioni internazionali di Banca d'Italia



Luca Paolazzi, direttore Centro studi di Confindustria

fare quello che abbiamo sempre fatto: anche ad investire cercando di migliorare. Sempre". Secondo Michele Montagna, presidente di Alluflon spa, "la crisi è una condizione diversa e di conseguenza non va usata come scusa, ma come una variazione dei contorni, che per quanto ci riguarda abbiamo analizzato e ci ha permesso di fare delle scelte". Piorgiorgio Cariaggi, presidente dell'omonima azienda del tessile, ha portato l'ottimismo raccolto qualche ora prima a Firenze, tra gli stand di Pitti Filati: "C'è stata molta affluenza, soprattutto operatori stranieri e ho visto il totale apprezzamento per il made in Italy e per il nostro prodotto. La crisi? L'abbiamo affrontata investendo sui materiali, su nuovi macchinari e sui servizi, nella consapevolezza che il mercato non può essere più l'Italia, ma il mondo". E il ruolo del marketing e della comunicazione social? Sul primo tema, Alceste Vitri, amministratore unico di Rivacold spa, ha spiegato che "lo strumento più

efficace per un'azienda medio-grande è il passaparola", mentre per quanto riguarda le strategie di comunicazione digitale "sono stati fatti progressi, ma occorre creare competenze forti per rispondere alle esigenze del pubblico dei social network". L'evoluzione di Teamsystem spa, raccontata dall'amministratore delegato Federico Leproux, è stata utile a definire l'importanza del passaggio da un'azienda a conduzione familiare all'attuale leadership manageriale; avvenuto "all'interno di questa crisi, ma che abbiamo affrontato in maniera ostinata e consapevole di continuare a produrre ciò in cui crediamo". "Occorre trovare talenti - ha aggiunto - e trovare il coraggio di investire sulle persone che vanno motivate e alle quali vanno proposti percorsi professionali interessanti". Affrontando il tema dell'internazionalizzazione, Luigi Moretti, presidente di Benelli Armi spa, ha sottolineato che "la ricerca all'estero di lavoro è importante".

"Quando l'azienda ha lavoro, è capace ed attrattiva, ma è necessario fare come i nostri genitori e andare in giro nel mondo a cercare lavoro e a portarlo a casa".

Ha parlato della necessità "di investire in ricerca e sviluppo" Franco Signoretti, titolare di Xanitalia srl, specie in un settore di nicchia qual è quello della cosmesi, "che fuori dall'Italia non risente della crisi". "Il nostro compito è di analizzare a fondo il mercato globale e i suoi cambiamenti, anche rispetto alle abitudini delle persone - ha aggiunto l'imprenditore - proponendo una qualità altissima che nessun concorrente dei Paesi emergenti è in grado di garantire".

Come si fa a essere competitivi battendo anche quei concorrenti che possono fare conto sul basso costo della manodopera? Emanuele Boscarini, titolare di Centraltubi spa, è stato lapidario: "I tubi possono sembrare prodotti banali, ma al contrario i nostri sistemi di canalizzazione sono estremamente tecnologici. Saper innova-



La platea assiste ai lavori dell'assemblea

re e rinnovare è stato il nostro punto di forza in questi anni e, nonostante la crisi, continuiamo ad investire anche in quei Paesi definiti emergenti per via del basso costo del lavoro, ad esempio in Africa e in Romania, con l'obiettivo che la concorrenza anche se presente, non ci porti via quote di mercato". Un tema, quello della qualità, ripreso da Gianfranco Tonti, presidente di Ifi spa: "Per sopperire alla crisi abbiamo intensificato la nostra attività di ricerca e innovazione: i nostri arredi per gelaterie e bar, oltre che di qualità, devono aver un bel design. Dobbiamo essere capaci di creare prodotti straordinari, perché a produrre oggetti ordinari sono capaci tutti". Anche Lamberto Mattioli, presidente di Websolute, ha sottolineato "l'importanza di investire nell'azienda e di accrescere costantemente le competenze tecnologiche per assicurare servizi innovativi ed evoluti in grado di competere con successo sul mercato".

Gastone Bertozzini, presidente di Tvs spa, ha idealmente chiuso il cerchio degli argomenti della tavola rotonda, chiedendo "un impegno serio, determinato e continuo per la crescita". "Come cittadini e come imprenditori - ha detto il past president - stiamo sopportando grandi sacrifici. Il rigore lo stiamo vivendo a nostre spese, ma dove sono i provvedimenti per la crescita del nostro Paese?".

Un richiamo forte e sincero al governo e alla politica italiana che è stato ripreso anche dal direttore del centro studi di Confindustria, Luca Paolazzi, secondo il quale le riforme "non possono essere una parentesi per poi ricominciare tutto come prima". Secondo il responsabile del centro studi di viale dell'Astronomia, infatti, "le riforme servono, ma non sono una cena di gala, uno sprint breve e intenso, un atto isolato ed episodico, da compiere in un tempo sospeso dell'agone partitico, da affidare a una squadra di pronto-soccorso, valente e valorosa". "Il compito più difficile - ha aggiunto Paolazzi - è proprio questo: creare le condizioni nella politica affinché ci sia una sana competizione tra partiti, tra opposti schieramenti, ma senza delegittimazioni e dentro i paletti di una cultura delle riforme condivisa e radicata". E un'ulteriore conferma che "l'impresa deve essere messa al centro dell'attenzione da



Maurizio Parigini, amministratore delegato, e Francesco Giacobbi, presidente Carifano



Il direttore generale, Salvatore Giordano, saluta il prof. Enzo Rullani, alla presenza del presidente Claudio Pagliano e del direttore Centro Studi Confindustria Luca Paolazzi

parte della politica" è arrivata anche da Daniele Franco, direttore centrale ricerca economica e relazioni internazionali Banca d'Italia, che ha sottolineato l'importanza che "la politica abbia una visione del futuro". Dopo aver ascoltato gli interventi degli 11 imprenditori chiamati a portare la loro testimonianza, Franco ha voluto rimarcare "l'atteggiamento emerso in maniera forte: non ci si chiede cosa farà lo Stato per noi, ma cosa le imprese possono fare per migliorare e cosa gli enti pubblici possono fare per migliorare". "Le aziende

al top investono, innovano, premono il pedale dell'internazionalizzazione e se ne vedono i risultati, ma in un Paese di 60 milioni di abitanti è importante che questo modo di operare sia quanto mai diffuso". "Il nostro è un Paese manifatturiero e non possiamo più permetterci il nostro alto tenore di vita senza una robusta efficienza del settore".

Successo dell'assise, alla quale hanno assicurato il loro contributo anche gli sponsor Carifano e Consorzio Energia Adriatica.

Le 11 aziende "studiate"



I partecipanti alla tavola rotonda

Queste le 11 aziende che hanno partecipato alla ricerca del Prof. Enzo Rullani sull' 'Industria in transizione': Allufon Spa di Mondavio, Benelli Armi Spa di Urbino, Cariaggi Lanificio Spa di Cagli, Centraltubi Spa di Luano, Ifi Spa di Tavullia, Rivacold Srl di S. Angelo in Lizzola, Scavolini Spa di Montelabbate, Teamsystem Spa di Pesaro, Tvs Spa di Fermignano, Websolute Srl di Pesaro, Xanitalia Srl di Pesaro.

Contratti di rete: le novità

Abbiamo studiato due progetti già realizzati

A Firenze e a Bologna la prime due visite di studio dei funzionari di Confindustria Pesaro Urbino per conoscere le reti Leonardo e RaceBo che hanno realizzato aggregazioni per aumentare la loro competitività

Si sono svolte presso la sede di Confindustria Firenze e Unindustria Bologna le prime due delle cinque visite di studio previste nell'ambito del corso finanziato dalla Provincia di Pesaro Urbino per Facilitatori di reti d'impresa, organizzato da Confindustria Pesaro Urbino insieme a CNA e Confartigianato nell'ambito del contratto di rete. Insieme si può, sostenuto dalla Camera di Commercio di Pesaro Urbino.

I partecipanti alla visita, funzionari delle tre Associazioni, docenti dell'Università di Urbino e una funzionaria della Provincia di Pesaro Urbino, si sono confrontati con alcuni degli imprenditori che hanno dato vita alla rete Leonardo, una aggregazione tra imprese del terziario di diverse province toscane ed alla rete RaceBO, aggregazione tra imprese del settore meccanico della filiera automotive.

La rete Leonardo è nata con lo scopo di offrire ai clienti servizi di consulenza direzionale di ampio profilo, integrando competenze specialistiche e consentendo alle imprese partecipanti di superare il limite della piccola dimensione. Godelieve Cooymans, presidente della



I partecipanti alla visita insieme ai rappresentanti della Rete Leonardo

rete, ha illustrato le ragioni che hanno spinto alcune imprese toscane del terziario ad aggregarsi ed a presentarsi ai potenziali clienti in maniera comune, traendo vantaggio dall'essere parte di un network di competenze.

Giovanni Polidori, un altro degli imprenditori incontrati, ha spiegato come l'elemento qualificante che sta alla base del successo di questo esperimento di rete è la fiducia tra i partecipanti e la consapevolezza dell'avere tutto da guadagnare nel porre in comune le proprie iniziative commerciali, ammettendo sinceramente che, al di là di ogni possibile previsione contrattuale, la rete può esistere e prosperare solo finché permane la fiducia reciproca tra i partecipanti.

All'interno della rete Leonardo, come illustrato da Alberto Venturini, è stata creata una piattaforma informatica comune in cui sono mappate le competenze specialistiche di ogni impresa e professionista coinvolti e tramite la quale, chi viene a contatto con la richiesta di un cliente, può ricercare in modo rapido e trasparente un altro nodo della rete da coinvolgere in base alle esigenze della specifica commessa.

A margine dell'incontro con i rappresentanti della Rete Leonardo, c'è stata anche occasione per un confronto con Apolito, responsabile Area economica di Confindustria Firenze, che ha illustrato il ruolo dell'Associazione nel supportare

i progetti di aggregazione tra imprese, progetti che nella provincia di Firenze, hanno già superato la decina, nei settori del tessile, della ricerca biomedicale e dell'impiantistica.

L'incontro con Florenzo Vanzetto, presidente di RaceBo ha invece consentito di mettere in luce molto chiaramente le finalità che hanno spinto una decina di imprese meccaniche dell'area bolognese ad aggregarsi (prime in Italia nella forma del contratto di rete) per acquisire maggiore competitività nei confronti di grandi committenti del settore automotive.

Quello che ha contribuito al successo di questo progetto di aggregazione è stata senza dubbio l'estrema cura nell'analisi dei fabbisogni della filiera, in modo da poter individuare e selezionare con un severo processo di comparazione le imprese appartenenti alla rete.

Come spiegato da Vanzetto, un grande vantaggio della rete è anche quello di poter acquisire un notevole numero di informazioni sul contesto economico in cui si opera, realizzando un'attività di benchmarking su prezzi ed offerte di imprese concorrenti, che si giova dei dati raccolti anche dagli altri nodi della rete di cui si fa parte.

La prossima visita di studio si svolgerà nel mese di settembre presso Confindustria Pescara, con oggetto la Rete Polo Alta Moda Vestina, realizzata nell'ambito della filiera tessile del marchio Brioni.

Edilizia: Ance e sindacati insieme

Quando i risparmi sono sulla pelle delle imprese

L'associazione dei costruttori e Cgil, Cisl e Uil del settore edilizia prendono posizione sui comportamenti della committenza pubblica e privata nell'ambito degli appalti: "Si pensa solo a ridurre i costi e si sono perse di vista la qualità delle prestazioni e la trasparenza"



Il presidente di Ance Pesaro Gianfranco Santilli

Ance Pesaro, d'intesa con i sindacati Filca-Cisl, Feneal-Uil, Filea-Cgil, ha segnalato con forza che la crisi dell'edilizia sta producendo nella nostra provincia gravi conseguenze per il sistema delle imprese, perché il settore, da sempre fondamento della economia locale, si trova a fronteggiare difficoltà mai viste prima e che incidono fortemente sul mercato e sulla competitività, lasciando spazio ad un imprenditoria a volte improvvisata.

L'attenzione dei costruttori è attenta ad ogni opportunità di lavoro che si presenti. Le imprese con i sindacati condividono l'impegno di tenere in piedi la propria organizzazione e, a volte, per non disperdere la professionalità acquisita in tanti anni, cercano di mantenere gli operai lavorando sotto costo.

Quello che preoccupa e che insieme Ance Pesaro e i rappresentanti dei lavoratori denunciano è il comportamento della committenza pubblica e privata che di questa situazione approfitta e assegna lavori con ribassi anomali anche se ritenuti congrui perché presentati ormai sempre da un numero più alto di aziende. Ma questa uniformità non può essere considerata la normalità!

E' solo il segno tangibile della crisi perché il sotto costo si può praticare o risparmiando sui materiali - perché si hanno condizioni di acquisto favorevolissime o non si pagano i fornitori - o sulla mano d'opera - non pagando i contributi e stipendi - o sulla organizzazione di cantiere cioè sulla sicurezza.

La committenza, pubblica e privata e i tecnici consulenti progettisti, spesso superficialmente e, a parere dell'organizzazione imprenditoriale e di quelle dei lavoratori, irresponsabilmente, mettono

in gara opere con listini già deprezzati ai quali, si devono aggiungere ribassi spesso superiori al 25% e ciò porta ad offerte insostenibili. Rare le gare con la procedura dell'offerta economicamente più vantaggiosa con la quale si potrebbe avere maggior controllo sui parametri di realizzazione delle opere.

Il concetto del risparmio è molto labile ed è necessario fare molta attenzione come e su cosa si risparmia. Quando si risparmia sulle opere pubbliche o di pubblico servizio è necessario tenere presente l'esigenza della prestazione che, in questi casi, deve soddisfare la collettività.

Al contrario, offerte a rischio rappresentano per la collettività un rischio vero perché ci si troverà a breve a rimettere le mani sulle opere e dunque a spendere altre risorse oppure - e accade spesso - con i cantieri abbandonati.

E' vero che i tempi son cambiati e l'austerità è d'obbligo ma non si risparmia sul lavoro.

Progetti essenziali, prezzi di mercato, gare corrette, offerte congrue, queste sono le nuove regole della crisi se vogliamo cambiare e diventare più europei. Ogni altra giustificazione è uno schiaffo alle imprese oneste e ai loro operai, una mortificazione alla nostra economia.

Per questo i costruttori pesaresi e i sindacati che rappresentano le maestranze chiedono agli enti locali, agli enti pubblici, agli enti di diritto pubblico, agli enti fornitori di servizio pubblico, ai committenti, più attenzione, più rispetto e più considerazione della nostra imprenditoria a cui da sempre è riconosciuta serietà e affidabilità e, con comportamenti virtuosi di supporto, va assicurato un futuro.



FACCIAE CONTINUE | PARETI MOBILI | INFISSI ALLUMINIO



Preparazione delle cellule

Sequenza di montaggio facciata strutturale a cellule "ISACEL 190"



Innesto cellula a baionetta



Sollevamento e tiro in alto



Da Vinci Business Center

Zona "Nuova Fiera di Roma"

Proprietà: FIMIT Sgr SpA

Progetto: Arch. Marco Tamino
INGENIUM Real Estate SpA

ISA S.p.a.

Direzione generale e stabilimento:
Via L. da Vinci, 4 - 61030 Calcinelli (PU)
Tel. 0721 891810 - Fax 0721 891887
isaspa@isainfissi.com

Direzione vendite:
Via G. Mazzini, 88 - 00195 Roma
Tel. 06 37514862 - Fax 06 37514376
isaroma@isainfissi.com

Ufficio tecnico- commerciale:
Via Pola 2 - 20124 Milano
Tel. 335 7469008
isamilano@isainfissi.com

www.isaspa.eu

Giovani Imprenditori: le attività Come le idee diventano imprese

I giovani leader hanno voluto conoscere due realtà imprenditoriali, M31 E H-Farm, che hanno fatto dell'innovazione l'asse portante della loro attività. Il percorso formativo 2012 alla scoperta dei modelli che producono competitività



Federico Ferrini, presidente dei giovani imprenditori, in visita con la delegazione a H-Farm

Nell'ambito del progetto formativo 2012 'Le leve della competitività', il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Pesaro Urbino ha visitato due innovative realtà imprenditoriali italiane: M31 Italia Srl di Padova e H-Farm Spa di Roncade (Treviso). Si tratta di incubatori di impresa privati, nati con l'obiettivo di trasformare idee in imprese nel settore dell'informazione e delle sue applicazioni. Entrambe le aziende operano a livello internazionale in ambito web, digital e new media, favorendo lo sviluppo di start-up basate su

innovativi modelli di business. Il fenomeno della globalizzazione e le crescenti complessità degli scenari internazionali rendono sempre più evidenti le difficoltà dell'Europa ad assumere quel ruolo di leadership culturale, politica ed economica che, in tempi andati, le era proprio. Particolarmente allarmante appare il ritardo competitivo rispetto alla crescita economica, non soltanto nei confronti degli Stati Uniti, ma anche di molti paesi emergenti. La ricerca di un nuovo modello competitivo si deve basare sull'identificazione

di potenzialità inesprese e di fattori che possono determinarne lo sblocco. Ed è in questo contesto che M31 e H-Farm assumono un ruolo da protagonista, implementando una rete collaborativa tra imprenditori, università e centri di ricerca ed investitori, in particolare, early stage venture capitalists, e sviluppando tre importanti attività quali: la progettazione conto terzi di prodotti e servizi innovativi, lo sviluppo di prodotti ad alta tecnologia propri, l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese ad alta tecnologia e valore aggiunto.

Il presidente del Gruppo G.I. Federico Ferrini spiega così la scelta di queste realtà imprenditoriali rispetto ad altre: "Abbiamo voluto conoscere M31 Italia e H-Farm perché sono aziende che hanno fatto dell'innovazione l'asse portante della loro attività. Questi incontri rappresentano per noi costruttive occasioni di apprendimento, dalle quali attingere spunti di riflessione o idee da trasferire nel nostro lavoro".

Il Gruppo ha avuto l'opportunità di incontrare i titolari e fondatori delle due aziende: Ruggero Frezza di M31 e Riccardo Donadon di H-Farm. La full immersion nel mondo delle start-up è stata la prima tappa del percorso formativo, che impegnerà i giovani imprenditori nel corso del 2012 e che sarà finalizzato alla scoperta dei modelli che generano competitività nelle aziende e nel sistema economico di un Paese all'avanguardia sia per quanto riguarda le nuove tecnologie che le tecniche di gestione.

Una delegazione di studenti stranieri visita alcune aziende della nostra provincia

"L'arrivo nella nostra provincia di 24 studenti dell'Università di Cambridge ci fa essere ottimisti: le imprese pesaresi saranno oggetto di studio e questo, nell'attuale momento di grave crisi congiunturale, è un ottimo messaggio." Lo ha detto Federico Ferrini, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori e vice presidente di Confindustria Pesaro Urbino a proposito della visita di un nutrito gruppo di giovani, studenti post-laurea provenienti da ogni parte del mondo.

I giovani, interessati a ricoprire nel loro futuro il ruolo di manager dell'industria manifatturiera e dei servizi, hanno visitato le aziende Scavolini, Biesse, Sartoria Saint Andrews e Saipem. Il giro di incontri fa parte del Master ISMM del dipartimento di Ingegneria dell'Università di Cambridge e prevede l'opportunità di mettersi in contatto con varie realtà imprenditoriali di diversi Paesi.

Il presidente Ferrini che, insieme ai colleghi Giovani Imprenditori, ha stretto un legame già dallo scorso anno con l'università inglese e Letizia Mortara, Research Associate del Centre for Technology Management, IFM di Cambridge University, ha spiegato che "ospitando la delegazione di studenti, il Gruppo ha voluto dare anche un follow-up al lavoro svolto durante il VI Forum Giovani Imprenditori dell'Interregionale del Centro, con cui ha affrontato il tema della fuga di cervelli italiani e delle misure da adottare per attrarre giovani talenti stranieri".



SUPERLEGGERA SRL

Produrrà la Travel Bag per Maserati

Superleggera Srl, società specializzata nell'ideazione di prodotti d'abbigliamento alto di gamma e ad alto contenuto tecnologico, ha ceduto in esclusiva a Maserati Spa, l'utilizzo del proprio brevetto a marchio Vuotto, Rapide Black Lounge. L'azienda produrrà in esclusiva per Maserati Auto la Travel Bag contenente la Field Jacket in tessuto di nanopolimeri con memoria, che sarà commercializzata negli show room Maserati di tutto il mondo, col marchio Maserati-Vuotto. Altri progetti per brevetti sono allo studio per il marchio Maserati proiettato anche verso la commercializzazione di monoprodotti d'abbigliamento alto di gamma, esclusivamente Made in Italy, ideati da Superleggera.



FIDA SRL

Filtri ad elevato potenziale

Fida progetta e realizza filtri con maniche e cestelli in acciaio inox AISI 316 L in grado di superare i limiti di temperatura e di compatibilità chimica dei filtri comuni. Resistono ad alte pressioni differenziali con emissioni inferiori a 10mg/Nm³, temperatura dei fumi fino a 400°C, efficienza elevata nel campo dei PM10, consumo elettrico inferiore a 3Kw e manutenzione ordinaria senza l'intervento di aziende qualificate. Il sistema di pulizia è in controcorrente tramite getti d'aria compressa all'interno delle maniche, secondo il programma impostato sul sequenziatore elettronico in dotazione. Fida fornisce anche una soluzione per eliminare gli incombusti ed espellere i fumi in atmosfera.



IMPRESA LUNGARINI SPA

Partecipa ai lavori per il molo di Ancona

L'Impresa Lungarini spa interverrà, in collaborazione con altri partner, nella realizzazione del molo sopraflutto del porto di Ancona. L'opera di 70 milioni di euro servirà a proteggere dai venti la banchina lineare di 760 metri, che, a partire dal muraglione esterno di Fincantieri, si protenderà verso il mare aperto. Avrà una base di 100 metri, posata su fondali di 16 metri e alta 21. L'impresa Lungarini opera nel settore dell'ingegneria e delle costruzioni. Progetta e realizza grandi opere ed infrastrutture nel rispetto sia degli ambienti ed ecosistemi nei quali dovranno essere inserite che della legislazione in materia di salute e sicurezza del lavoro e di tutela del territorio.



FIAM ITALIA SPA

Il premio Young&Design 2012 ai tavolini Macramè

E' stato assegnato a Fiam Italia il premio "Young&Design 2012" per i tavolini Macramè progettati dai designer Paolo Lucidi & Luca Pevere. L'estetica e il design innovativo sono stati i criteri per la selezione adottati dalla giuria di prestigiosi architetti ed esperti del settore coordinati da Flavio Maestrini. Macramè è una collezione di tavoli bassi, che nella sua struttura monometrica riproduce il particolare merletto a nodi dal quale prende il nome. Giunto alla sua 25a edizione, il concorso, promosso da Rima Editrice, ha selezionato i migliori progetti realizzati da giovani designer nati dopo il 31/12/1976.



FABBRICA DELLA BIRRA TENUTE COLLESI SRL

Birre di fama internazionale

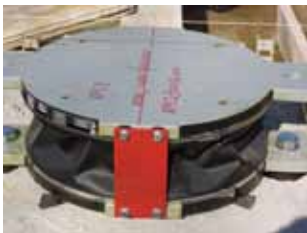
Fabbrica della Birra Tenute Collesi Srl si è aggiudicata la medaglia d'oro come miglior birreria internazionale dell'anno nel corso della prima edizione del "New York International Beer Competition", svoltasi presso il Jimmy #43. Nella stessa occasione le sono state assegnate tre medaglie di bronzo per le birre Imper Ale Nera, Imper Ale Rosa e Imper Ale Chiara Hop Ritter. Il concorso mondiale è stato ideato all'inizio del 2012 da Adam Levy, professore e degustatore di vini e birre di fama internazionale, per decretare, insieme ad un gruppo di raffinati conoscitori, le future tendenze nel settore beverage.



DELLA CHIARA DI DELLA CHIARA IGINO & PAOLO SNC

Premiato il suo spazio espositivo

Premiato lo spazio espositivo di Della Chiara perché riconosciuto come uno dei più belli d'Europa presso il National Design Centre di Milano, nel corso del 'Dealer Award Night'. Il premio è stato consegnato da Mike Pearce, vice presidente di Herman Miller dell'area Emea (sigla che identifica Europa Middle Est and Africa). Della Chiara è Seating Dealer Autorizzato per le poltrone Herman Miller. Dalla pioneristica Aeron, che ha rivoluzionato il modo di stare seduti al lavoro a Mirra, Celle fino alla Sayl, che associa libertà di movimento a innovazione ed ergonomia. A completare la collezione: Embody, progettata per "sostenere" mente e corpo, e Setu, comoda, progettata per sedersi ovunque.



DI DARIO SRL

Ha reso antisismico il cantiere Erap

L'impresa Di Dario Srl, specializzata in consolidamenti strutturali ed antisismici, ha utilizzato, per la prima volta nella nostra provincia, presso il cantiere Erap (edilizia popolare), loc. Ap-sella, gli isolatori sismici a pendolo della gamma Alga alla base dei pilastri degli edifici, per isolare le strutture e impedire che al loro interno penetri la devastante energia sprigionata da un eventuale terremoto. Gli isolatori sismici, infatti, 'disaccoppiano' la struttura dal terreno facendo in modo che questa possa oscillare secondo un periodo proprio che viene calcolato in fase progettuale. I danni quindi sono inesistenti o marginali e la funzionalità della struttura viene salvaguardata.



TVS SPA

Strategie di un brand di successo

TVS, leader mondiale nella produzione di pentole antiaderenti in alluminio, svela il suo nuovo testimonial d'eccezione: Carlo Cracco, chef 2 stelle Michelin che darà il suo contributo ad incrementare la brand awareness dei consumatori verso TVS. Per raggiungere l'obiettivo, TVS lancia anche un nuovo logo, più moderno e che esprime l'anima dell'azienda fortemente votata al design e cura dei dettagli. Inoltre in arrivo durante l'anno tre nuove linee: "Arco" by Giugiaro design, con uno spesso corpo in alluminio per condurre meglio il calore; "Liquida" by Angelo di Porto e "Afrodite" in alluminio a tre strati antiaderente e antigraffio, disegnata in collaborazione con tre studentesse dello IED.

Il mercato russo, un'opportunità per le imprese maceratesi



**Il convegno organizzato
da Confindustria
Macerata a Corridonia**

“**I**l mercato Russo - una risposta alla crisi dell' Europa”, questo il titolo del convegno organizzato da Confindustria Macerata presso l'hotel Grassetto di Corridonia al quale hanno preso parte oltre 50 Aziende della provincia per conoscere le peculiarità e le opportunità del mercato russo e assistere alla presentazione del progetto Desk a Mosca per le Imprese che già operano in Russia e per quelle che vogliono entrare in questo importante mercato. Confindustria Macerata ha stipulato un accordo con una qualificata società di consulenza ed intermediazione commerciale a Mosca, che consentirà alle Aziende Associate di avere assistenza di natura legale e commerciale in Russia. Questa società dispone anche di uffici di rappresentanza, di una show room per la vendita di prodotti e offre servizi anche come agenzia commerciale, studio legale, agenzia per ricerca partners

e distributore di prodotti. Sono intervenuti all'incontro Luca Guzzini -Vice-presidente Confindustria Macerata, Delegato all'internazionalizzazione; Lucia Calamita - Funzionaria Simest, Roma - Società statale che finanzia le imprese italiane all'estero; Leonardo Archimi - dello Studio Legale Consulex Macerata; Stefano Bruschi della Consulenti e Partners di Mosca; Roberto Pelo - Esperto del mercato Russo e già direttore di ICE Mosca; Carlo Cipriani responsabile del Servizio internazionalizzazione di Confindustria Macerata. Luca Guzzini ha sottolineato la difficoltà del momento ma anche l'assoluta necessità di cercare nuovi sbocchi per le produzioni locali che stanno risentendo pesantemente anche del forte calo dei consumi sul mercato interno; un impegno arduo, che Confindustria Macerata sta cercando di sostenere, anche grazie alla collaborazione della Camera di Commercio

di Macerata, investendo in modo particolare in servizi mirati a supportare e promuovere le aziende locali sui mercati esteri: Per assistere direttamente sul campo le imprese due desk sono già da tempo operativi in Cina a Shanghai e in India a Nuova Delhi. Le aziende della provincia esportano mediamente quasi il 50% della produzione con picchi nei settori moda/calzature che arrivano oltre l'80%. I comparti che esportano di più sono in ordine di importanza: il Calzaturiero, il Tessile Abbigliamento, Macchinari e apparecchi Meccanici, Mobili, Articoli in Gomma e materie plastiche, Prodotti in Metallo (Argento). Nel 2011 le esportazioni, nonostante le avverse condizioni economiche, sono cresciute a livello nazionale del 11,4%; nelle Marche l'export è cresciuto solo del 9,3% soprattutto nei paesi extraeuropei. I mercati di sbocco per le produzioni locali nel 2011 in ordine di importanza sono stati: Fran-

LE ATTIVITÀ DI CONFINDUSTRIA MACERATA

Confindustria Macerata ha ampliato negli ultimi anni la gamma dei servizi, consentendo di offrire interventi mirati e personalizzati per accompagnare le aziende associate nel proprio percorso verso i mercati esteri. Oltre ai desk, per assistere direttamente sul campo le imprese, sono da segnalare le attività di formazione per l'internazionalizzazione per le Imprese e per i giovani. "Stiamo sostenendo le Aziende, anche tramite le risorse di Fondimpresa -spiega Cipriani- nella realizzazione di progetti individuali di formazione e affiancamento finalizzati a rafforzare le competenze interne, ad affinare strategie per la gestione

dell'export, a sostenere il confronto con le nuove realtà, culture e metodologie e a rafforzare le politiche di "marchio". Una particolare attenzione è stata dedicata anche alla Formazione dei Giovani con la realizzazione di Corsi sul Commercio Estero, Stage in azienda e all'estero, e con l'avvio di Corso ITS Design a Recanati e Civitanova Marche" Poi c'è il "progetto Incoming" che si avvale di un accordo con l'Università di Macerata per attrarre giovani stranieri (Russi, Cinesi e indiani), formarli anche presso le aziende e quindi farli diventare referenti all'estero per sostenere le attività di internazionalizzazione. L'obiettivo

è quello di rispondere alle difficoltà delle imprese ad avere all'estero degli interlocutori qualificati e con competenze utili a garantire lo svolgimento di processi gestionali efficienti ed efficaci. Confindustria Macerata si occupa anche di assistenza legale, fiscale, doganale, economico e finanziaria per gestire al meglio tutte le variabili in un rapporto commerciale con l'estero. Attraverso ricerche di mercato e partners si studiano le potenzialità del prodotto e si individuano possibili mercati e interlocutori commerciali, così da orientare le aziende nella costruzione di rapporti ed iniziative promozionali e fieristiche

cia, Germania, Russia, Belgio, Spagna, Regno Unito, Polonia e Usa. La Russia indubbiamente ha rappresentato e rappresenta uno dei più importanti mercati per le Marche, è un paese che sta apprezzando fortemente i nostri prodotti considerati come eccellenze del Made in Italy; Le potenzialità così come le difficoltà insite in questo grande e complesso paese sono ancora molte, e tantissime sono le aziende e i settori che intendono conoscere più da vicino le sue opportunità, come intercettarle e

come evitare le tante insidie. L'obiettivo di questo incontro è stato anche quello di aprire un ulteriore varco per le imprese locali alla ricerca di nuovi orizzonti commerciali.

Il dott. Pelo e il Dott. Bruschi, hanno poi invitato le aziende, una volta fatte le opportune valutazioni, a perseguire l'approccio al mercato russo con determinazione e pazienza; La Russia insieme agli altri paesi (ex URSS) è composta oltre 300 milioni di persone con oltre 100 etnie e con 10 fusi orari, pertanto

è necessario selezionare zone ed ambiti tenendo conto di alcune caratteristiche. Intanto si tratta di un mercato di grandi dimensioni con una ventina di poli urbani/industriali a medio alto reddito con circa 40-45 milioni di abitanti. Presenta una solida ed articolata base di consumo e di utilizzatori finali. Economicamente e politicamente è stabile (è il mercato che da anni ha le migliori performance per le aziende italiane) ed è fortemente deindustrializzato e quindi altamente ricettivo di beni manufatti



by Filippo Olivieri Entertainment




VILLA PICENA
hotel resort - sala convegni - ristorante

*Hotel - Ristorante - Meeting
Cerimonie - Centro Benessere*

HOTEL VILLA PICENA
Via Salaria, 66 - 63079 Colli del Tronto (AP)
Tel. 0736 892460 - Fax 0736 892571
www.villapicena.it - info@villapicena.it



HOTEL PARCO DEI PRINCIPI RESORT
GRANDI EVENTI E RELAX



HOTEL PARCO DEI PRINCIPI RESORT
Lungomare A. De Gasperi, 90 - 63066 Grottammare (AP)
Tel. 0735 735066 - Fax 0735 735080
www.hotelparcodeiprincipi.it - htlparcodeiprincipi@tiscali.it



“Lo smontabulli” anteprima a Recanati

**Ospite Claudio Gubitosi,
direttore artistico del
Giffoni film festival
partner di Eli nel progetto
per le scuole**

Teatro Persiani gremito martedì mattina a Recanati in occasione della presentazione in anteprima del cortometraggio “Lo smontabulli” (tratto dall’omonimo libro di Eli, azienda recanatese leader mondiale nell’editoria scolastica), girato interamente a Recanati in collaborazione con il Comune e gli istituti scolastici della città e che sarà presentato al Giffoni Festival e allegato ai libri di testo. Presenti in sala il sindaco di Recanati Francesco Fiordomo, il presidente Eli don Lamberto Pigni, l’ad Eli Michele Casali e Claudio Gubitosi, direttore artistico del Giffoni

film festival, che ha illustrato il progetto di collaborazione tra Giffoni e Eli. A partire dal prossimo settembre gli studenti delle scuole nazionali che sceglieranno di aderire saranno chiamati a elaborare una storyboard a partire da tre testi individuati dalla casa editrice marchigiana e alla fine del contest (previsto ad aprile 2013), saranno realizzate altre 2 produzioni da allegare ai testi in distribuzione alle scuole per l’anno scolastico successivo. Lo Smontabulli racconta la storia di una scuola dove imperversano i dispetti di tre bulletti ai danni dei loro compagni: ma l’arrivo di un nuovo studente, Pietro, solare, educato, gentile ma non disposto a subire, metterà a nudo le debolezze dei prepotenti e la classe si trasformerà in un gruppo di ragazzi che insieme scoprirà il vero significato del detto “l’unione fa la forza”. “Qui non mi sento un ospite ma a casa -ha dichiarato Gubitosi- l’esperienza

di Recanati è un’esperienza di vita e voi ragazzi siete i personaggi più importanti, il nostro premio Oscar”. “Sono cresciuto alla Eli e ricordo benissimo i primi incontri nei teatri per presentare alle scuole la nostra giovane realtà -ha affermato Casali- vedere il Persiani pieno mi riempie di orgoglio”. Grandi applausi e cori per il regista Manlio Castagna che ha conquistato gli studenti con giochi e battute, instaurando con loro un feeling travolgente durante i giorni di riprese. Soddisfatto anche il sindaco Fiordomo che a luglio sarà ospite del Giffoni Festival e i dirigenti scolastici che hanno subito accolto con entusiasmo il progetto promosso da Eli. Al termine della mattinata sono stati consegnati a tutti gli studenti attestati di partecipazione.



Don Lamberto Pigni e Claudio Gubitosi



Michele Casali tra i giovani attori dello Smontabulli



UBI GOLD

**NASCE UBI GOLD.
SCOPRI IL NOSTRO SERVIZIO PIÙ RICCO,
ANCHE DI ATTENZIONI.**

Accomodate in filiale e scopri i privilegi di UBI GOLD:
un consulente che ti segue nel tempo con strumenti di
pianificazione finanziaria all'avanguardia e un'offerta esclusiva.

UBI  **Banca Popolare
di Ancona**

Fare banca per bene.

800.500.200 - www.ubibanca.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta rivolta a persone fisiche, che consente di fruire, a scelta del cliente, anche disgiuntamente, di un servizio di consulenza in materia di investimenti, di condizioni speciali sul conto corrente e su alcuni prodotti allo stesso abbinabili. Requisito per poter accedere a qualsiasi servizio o agevolazione compresa nell'offerta e continuare a fruirne: titolarità, anche in cointestazione, di un patrimonio (dato dalla sommatoria dei saldi di conto corrente, dei depositi a risparmio e di altre forme di raccolta collocate dalle Banche del Gruppo UBI Banca, quali ad es. obbligazioni bancarie, certificati di deposito, polizze vita) pari o superiore a Euro 300.000 oppure contitolarità di almeno un rapporto con un cointestatario che, da solo o in cointestazione, sia titolare di un patrimonio pari o superiore a Euro 300.000. Le attività di investimento di cui al servizio di consulenza in materia di investimenti non comportano alcuna garanzia di mantenere invariato il valore degli investimenti effettuati e la Banca, nell'esecuzione dell'incarico, non promette il risultato utile dell'attività svolta. Per i precisi criteri di calcolo del patrimonio e per le condizioni contrattuali, ivi comprese le condizioni economiche, si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi e nella documentazione precontrattuale predisposta per la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, disponibile in tutte le filiali delle Banche del Gruppo UBI Banca esclusa UBI Banca Private Investment.

Nasce il Campus “L’Infinito”

A Recanati in arrivo studenti da tutto il mondo. Accordo tra il Sindaco Fiodomo e l’Amministratore Delegato di Eli Michele Casali

Reduci dallo straordinario successo ottenuto in Campania al Giffoni Film Festival dove è stato presentato il cortometraggio “Lo smontabulli” girato a Recanati con giovani studenti delle primarie protagonisti, Eli, la Scuola Edulingua di Castelraimondo e Comune di Recanati annunciano un importante accordo. Nascerà presto a Recanati il Campus L’Infinito, scuola di lingua e cultura italiana rivolto a stranieri, studenti o semplici appassionati che da ogni parte del mondo decidono di trascorrere alcune settimane in Italia per apprendere o perfezionare la lingua e conoscere le bellezze storiche, architettoniche e ambientali. Il progetto, elaborato dalla Casa Editrice Eli, viene sostenuto dall’Amministrazione Comunale che lo ha subito ritenuto di grande interesse per far conoscere e apprezzare sempre più Recanati e vivacizzare il centro storico con una presenza costante. L’Amministratore Delegato della Eli Michele Casali, il Presidente Don Lamberto Pignini ed il Sindaco Francesco Fiodomo hanno stretto un accordo che martedì verrà sottoposto all’approvazione del Consiglio Comunale. Sede della scuola saranno i locali delle ex carceri, nella zona di Sant’Agostino. La Eli, società del gruppo Pignini-Casali, acquisterà i locali ed utilizzerà in affitto gli appartamenti di Sant’Agostino che diventerà un vero campus, nel cuore della città, sotto la Torre del Passero Solitario, con lo sguardo rivolto al Colle dell’Infinito e ai Sibillini. È senza dubbio un progetto imprenditoriale di grande rilevanza, un’operazione commerciale che vuole dare ulteriore slancio alla Eli. Ed è un progetto destinato a favorire dinamismo e sviluppo per la città di Recanati. Si prevede, nel giro di pochi anni, il rag-

giungimento di una quota che si aggira attorno ai 1500 / 2000 studenti. Il format, destinato ad una fascia medio - alta di studenti, prevederà corsi di durata variabile, da una a quattro settimane; il corso di un mese sarà la formula generale di maggiore utilizzo. Il programma prevede oltre alle lezioni in aula tenute da docenti qualificati, anche una serie di attività culturali, escursioni e visite d’istruzione, incentrate esclusivamente sul territorio recanatese e marchigiano. Lo scopo è infatti quello di presentare a chi verrà a studiare l’italiano non la solita lista di città e di luoghi quasi “stereotipizzati” ma una parte d’Italia, Recanati e le Marche, con le loro caratteristiche specifiche, in sinergia con il Comune, altri enti locali e la Regione. Si prevede l’apertura della scuola e l’inizio delle lezioni intorno ad Aprile 2013 con l’obiettivo di arrivare a regime entro il 2016 (con 11 mesi di apertura annua). La scuola d’italiano si è resa disponibile ad interagire sia con la

vicina scuola situata in S. Agostino, sia con le scuole del territorio comunale, essendo nella mission didattica della stessa di operare con i ragazzi e le famiglie del territorio. Il progetto campus “L’infinito”, nasce dall’unione di due esperienze nel campo della formazione. Quella della casa editrice ELI di Recanati, leader in Italia e nel mondo nella produzione di materiale didattico per l’apprendimento delle lingue straniere (tra cui anche l’italiano), e quello della scuola Edulingua, con sede a Castelraimondo dove ha avviato già da 15 anni la prima esperienza didattica on site con risultati ampiamente positivi. Questa scuola è stata fondata e viene gestita da un pool di docenti e formatori con ultradecennale esperienza di insegnamento all’estero, in particolare in prestigiose università statunitensi, e attualmente vanta accordi con istituzioni universitarie di tutto il mondo (Messico, Perù, Argentina, Brasile, Germania, Austria, Repubblica Ceca, etc.).



Il Sindaco di Recanati Fiodomo, Gubitosi e Michele Casali al Giffoni Festival

Formazione e innovazione le chiavi del successo



Vizioli, presidente

Fondimpresa Marche:

“Nei momenti di crisi

come questo chi fa

cambiamenti può tornare

a essere competitivo.

Le risorse umane fanno la

differenza nelle imprese

Formazione e innovazione: ecco la chiave del successo delle Pmi. Le aziende estere lo hanno capito, quelle italiane un po' meno ma Confindustria e i sindacati ce la stanno mettendo tutta, promuovendo "Fondimpresa". Il piano di formazione è stato presentato dall'imprenditore maceratese Sandro Bertini, presidente di sezione dell'associazione di categoria. Si tratta di un fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua, costituito da Confindustria di concerto con Cgil, Cisl e Uil. Non fa corsi di formazione ma promuove la formazione continua, dai corsi di lingua alla contabilità, dai corsi sulla sicurezza alle tecniche di produzione, e ridistribuisce le risorse ad essa dedicate. Quattrocento sono le aziende, per un totale di 1000 allievi coinvolti in provincia, che hanno attivato la formazione tramite Fondimpresa, un servizio tra l'altro a costo zero per le aziende. Ciascuna azienda ha ricevuto fino ad oggi un importo di circa 13 mila euro per l'aggiornamento dei propri dipendenti, dagli operai agli impiegati, per un totale di circa 5 milioni. "Il nostro Paese sta vivendo un momento molto difficile - ha dichiarato Bertini - difficile sia per i giovani che cercano lavoro, sia per quelli che lo perdono. Prima dell'euro e della globalizzazione il made in Italy riusciva a penetrare il mercato a prezzi molto competitivi, quindi per andare avanti oggi bisogna per forza inventarsi qualcosa e la chiave di volta per continuare a crescere sta proprio nella ricerca e nell'innovazione, e occorre avere del personale altamente qualificato". Erano presenti alla conferenza stampa Luciano Vizioli, presidente Fondimpresa Marche, Antonio Angelini, vice presidente Fondimpresa Marche, e Sitnona Reschini, contitolare dell'azienda Renzo Reschini. Nella provincia di Macerata (dal 2004 ad oggi) ogni azienda che ha attivato la for-

mazione con Fondimpresa ha ricevuto 15 mila euro per l'aggiornamento dei proprio dipendenti, per un totale di circa 5 milioni di euro, con quasi 10 mila allievi e 400 aziende coinvolte. «Ma c'è ancora scarsa adesione, i numeri possono crescere - dice Antonio Angelini, vicepresidente di Fondimpresa Marche - Sono fondi a costo zero per le imprese, ci sono risorse liquide a disposizione e persone qualificate che seguono le aziende». E il presidente di Fondimpresa Marche, Luciano Vizioli, fa capire l'importanza della formazione: «Nei momenti di crisi come questo chi fa cambiamenti può tornare a essere competitivo. Le risorse umane fanno la differenza nelle imprese». Per aderire, in breve, questo il meccanismo di funzionamento illustrate ieri: «Basta compilare un modello e il numero dei dipendenti interessati all'obbligo contributivo e scegliere così di affidare a Fondimpresa il proprio contributo Inps dello 0,30%». L'azienda poi può ricevere i finanziamenti secondo due modalità: il cento formazione e il conto di sistema.

Aderire al fondo per formazione è, secondo Confindustria, un aiuto per la crescita. «Dobbiamo tornare a crescere - dice il vice presidente di Confindustria Macerata, Sandro Bertini - Noi supporteremo sempre la formazione continua per le imprese, un aspetto fondamentale. C'è un grosso gap con il nord Europa, in Italia si investe ancora troppo poco per la formazione». E a portare la sua testimonianza di successo con Fondimpresa, Simona Reschini, contitolare dell'azienda Enzo Reschini: «E' una grande opportunità per rispondere alle esigenze del mercato».



Università ed impresa collaborazione vincente



Per coinvolgere al meglio i relatori Bucciarelli ha delineato le linee guida della giornata incentrata sull'education "parleremo con gli illustri relatori di come si possa costruire e consolidare uno stretto rapporto tra attività accademiche e sviluppo del nostro Paese, ipotizziamo due direttrici, l'una articolata sulla preparazione alla vita e al lavoro dei nostri giovani e l'altra sulla collaborazione tra Imprese e Università per la competitività delle imprese"

Bruno Bucciarelli – al termine dell'assemblea privata 2012 delle aziende aderenti – ha rivolto un particolare saluto al vice presidente Ivan Lo Bello ed ai relatori che hanno accolto l'invito a prendere parte alla tavola rotonda, moderata dal redattore capo del Sole 24 ore Lello Naso.

“Imprese e Università insieme per il rilancio dello sviluppo” un tema di attualità in linea con l'azione costantemente svolta dalla presidenza Bucciarelli per dare risposte chiare e concrete ai giovani, in una strategia di rilancio del Piceno.

Bucciarelli ha ricordato che “un anno fa, esattamente il 13 Luglio, alla Assemblea generale onorata dalla Presidente Marcegaglia, abbiamo evidenziato la convinzione secondo la quale ogni sforzo dovesse essere concentrato sul LAVORO: il suo mantenimento, la creazione di nuovi lavori, la necessità di creare condizioni etiche nuove nella nostra società, tali da garantire equità, per riposizionare i valori morali e civili lì dove devono stare, senza dubbi ed incertezze”. Considerazioni importanti per proseguire” in quella Assise è venuta forte la conferma che, soprattutto nel mondo giovanile, e faccio espresso riferimento anche ai nostri giovani industriali con i quali condividiamo lo “spirito innovatore”, questa tensione verso il “cambiamento” c'è; ma resta il tema del lavoro che si coniuga strettamente con il problema dei nostri ragazzi e del loro futuro, visto che il problema futuro del nostro Paese, è quello di un forte rischio di marginalizzazione dei Giovani delle loro idee, del loro vigore e delle loro speranze, un problema che va affrontato in tutte le sedi per ricercare tutte le soluzioni possibili nel più breve tempo possibile”.

Per coinvolgere al meglio i relatori Bucciarelli ha delineato le linee guida della giornata incentrata sull'education “ parleremo con gli illustri relatori di come si possa costruire e consolidare uno stretto rapporto tra attività accademiche e sviluppo del nostro Paese, ipotizziamo due direttrici, l'una articolata sulla preparazione alla vita e al lavoro dei nostri giovani e l'altra sulla collaborazione – cooperazione tra Imprese e Università per la competitività delle imprese”. L'auspicio è stato per una rinnovata strategia di collaborazione, in cui tutti si sentano parte del sistema, soprattutto per i due mondi, Università e Impresa, che hanno la responsabilità di contribuire al processo di innovazione globale del sistema produttivo italiano”.

Intelligentemente il vice Presidente di Confindustria Ivan Lo Bello si è soffermato sui punti salienti del tema “per Confindustria le università sono delle grandi “intraprese culturali” - ha sottolineato - strutture organizzative fra le più complesse, che svolgono un ruolo essenziale nella creazione di vantaggi competitivi di territori e settori industriali, pilastri della società in quanto concorrono alla preparazione accademica di risorse umane essenziali e sono motori della ricerca e dell'innovazione, contribuendo in modo decisivo alla costruzione del futuro dei nostri giovani e del loro benessere spirituale e materiale”.

Ha proseguito articolando considerazioni utili al dialogo tra due mondi "obiettivo che il sistema Paese ha in questo momento è tornare a crescere e assicurare la coesione sociale". Parole importanti sostenute da ulteriori argomentazioni" il traguardo della maggior crescita può essere raggiunto per prima cosa assecondando i segnali di trasformazione in corso del mondo economico che sta avvenendo attraverso l'innovazione di processo e di prodotto, l'introduzione di nuove tecnologie, il cambiamento della governance delle imprese, la ricerca di nuovi mercati, l'impiego di persone con più elevata istruzione". Una necessaria pausa non prima di sottolineare" l'Italia non ha solo punti di debolezza; ha anche molti punti di forza e tante energie positive che vanno sostenute e incentivate, soprattutto nel caso delle giovani generazioni, sulle quali occorre investire".

Estremamente in linea ed apprezzati i contributi recati dai partecipanti alla tavola rotonda , il Rettore dell'Università di Camerino Flavio Corradini , Carlo Noè come direttore della scuola di ingegneria industriale dell'università Carlo Cattaneo - Liuc di Castellana , il Rettore dell'Università di Macerata Luigi Lacchè , il prof. Stefano Staffolani della Politecnica delle Marche ed il prof. Paolo Boccardelli , docente del dipartimento di impresa e management della Luiss . La conclusione di Bucciarelli è stata improntata alla concretezza" il nostro auspicio è che imprese e università possano declinare il più possibile verso azioni reali di sviluppo a favore delle giovani generazioni e dello sviluppo del Piceno e delle Marche".



Tuteliamo marchi e brevetti.

Proteggiamo le idee di chi lavora ogni giorno per innovare e aprire nuove strade. Perché sono quelle che portano al futuro.

Lo Studio Ass.to Inpat&law è specializzato nella consulenza di:

- Ricerche di anteriorità per marchi, design e brevetti.
- Procedure di deposito marchi, design e brevetti in tutto il mondo.
- Adempimenti relativi al copyright.
- Trasferimento di tecnologie e tutela dei segreti aziendali.
- Contrattualistica relativa agli assets di proprietà industriale.
- Assistenza giudiziale e stragiudiziale in sede nazionale ed internazionale in materia di contraffazione e concorrenza sleale.

- Perizie, stime e valutazione dei titoli di proprietà intellettuale.
- Sorveglianza alle dogane.

Studio Ass.to Inpat&law
Via dei Gabbiani, 50 - scala E - interno 6
60018 Marina di Montemarcano (Ancona),
Telefono: 071 21 45 264 - Fax: 071 91 94 088
info@inpatandlaw.com
www.inpatandlaw.com

inpat & law TM
MARCHI • DESIGN • BREVETTI • COPYRIGHT

Festival letterario adriatico Piceno d'autore 2012

Sono arrivate anche le telecamere di Rai1 per l'edizione 2012 di Piceno d'Autore. Il festival letterario dell'Adriatico - nato tre anni fa da un'idea dell'associazione "I luoghi della scrittura" - è stato quest'anno anche protagonista di una puntata della trasmissione Uno Mattina. L'edizione 2012 ha visto il coinvolgimento tra i promotori di Confindustria Ascoli Piceno che con il proprio Comitato Cultura ha suggerito importanti e qualificate innovazioni nella struttura organizzativa. Le telecamere della Rai hanno dato risalto alla manifestazione ospitata nella sala Cola d'Amatrice, ad Ascoli Piceno per il convegno "Venerdì Nero. Autori, critici e editori si confrontano sul noir". S. Benedetto del Tronto invece, ha accolto la seconda tavola rotonda incentrata sui mestieri dell'editoria.

La scelta di creare due sedi - Ascoli e San Benedetto - è stata lodata sia dal sindaco Gaspari sia dall'assessore alla Cultura Margherita Sorge che hanno posto l'accento su come «sia un fortunato gemellaggio tra i due Comuni. Non era scontato metterci insieme per promuovere un contenitore che parla del territorio a tutto il territorio». Il ricco programma ha visto la consegna del premio Piceno d'Autore 2012 a Elisabetta Migliavada, giovane editor della casa editrice Garzanti, premiata per «le grandi capacità di innovare le tecniche della promozione del libro attraverso l'uso del web intuendo nuove forme di passaparola mediatico che hanno imposto all'attenzione dei lettori libri che hanno raggiunto livelli di vendita elevatissimi».

Tra le novità di quest'anno, anche il riconoscimento alla casa editrice Einaudi, per la sua storia e il suo contributo all'editoria italiana, in occasione del centenario della nascita del suo fondatore Giulio Einaudi: l'incontro coordinato da Italo Moscati si è incentrato sulla "lectio magistralis" di Ernesto Franco, direttore generale dell'Einaudi, Andrea Bosco, editor della saggistica Einaudi su "Libri e Attualità" e Mauro Bersani, editor dei classici della poesia Einaudi. L'evento - realizzato con il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali, del Comune di San Benedetto, della Regione Marche, del Comune e della Provincia di Ascoli - ha anche visto il determinante contributo di Confindustria, della Camera di Commercio, del Bim Tronto, del Consorzio Turistico Riviera delle Palme, del Circolo Nautico Sambenedettese.

Fabio Tardini, presidente del Comitato Cultura di Confindustria Ascoli ha messo in risalto che "la cultura in seno a Confindustria è intesa come veicolo di sviluppo e di crescita anche economica oltre che sociale".



L'edizione 2012 ha visto il coinvolgimento tra i promotori di Confindustria Ascoli Piceno che con il proprio Comitato Cultura ha suggerito importanti e qualificate innovazioni nella struttura organizzativa. Le telecamere della Rai hanno dato risalto alla manifestazione ospitata nella sala Cola d'Amatrice, ad Ascoli Piceno per il convegno "Venerdì Nero: Autori, critici e editori si confrontano sul noir". S. Benedetto del Tronto invece, ha accolto la seconda tavola rotonda incentrata sui mestieri dell'editoria.

Una demanialità senza senso

**Il seminario promosso
da Assobalneari Marche**

“**U**na demanialità senza senso per lo sviluppo turistico” questo il titolo del seminario promosso da Assobalneari Marche in collaborazione con Confindustria Ascoli Piceno.

Dura è stata la presa di posizione di Francesca Rossi Bollettini, presidente regionale dell'organizzazione degli imprenditori balneari di Confindustria che ha introdotto i lavori – presenti il governatore marchigiano Spacca e l'assessore regionale abruzzese Di Dalmazio - «Vogliamo risposte dal governo, il tempo sta scadendo e l'economia è ferma». Ha proseguito sottolineando «Il governo ci deve dire se si può uscire dalla Bolkestein.»

Il grido di dolore dei balneari di Confindustria è stato forte e chiaro nel momento in cui si avvicina la scadenza di marzo 2013, data entro la quale il governo Monti dovrà risolvere la questione relativa alla direttiva Bolkestein. Ma da Roma finora c'è solo un assordante silenzio: «Nella manifestazione nazionale del 18 aprile abbiamo incassato il sostegno dei politici e della Regione Marche. Ora però vogliamo che alle parole seguano i documenti».

Una demanialità senza senso per lo svi-



luppo turistico un titolo caratterizzato sulle locandine da una clessidra. «Una scelta non casuale – ha rimarcato la Bollettini – perché il tempo sta scadendo. La direttiva Bolkestein deve essere modificata per far sì che le imprese, che operano in regime di concessione demaniale, possano avere ancora un futuro». Dello stesso avviso il presidente di Confindustria Ascoli Piceno Bruno Bucciarelli che evidenzia « il problema non riguarda solo gli stabilimenti balneari perché ci sono una miriade di attività connesse alla demanialità che sono fortemente penalizzate; ad esempio il settore della cantieristica o dell'agroali-

mentare. Per creare sviluppo e crescita c'è bisogno di investimenti ma questi mancano perché gli imprenditori non hanno alcuna certezza».

Tornando agli stabilimenti balneari, per i vertici regionali la fiducia nei confronti del governo sta per esaurirsi e allora «l'unico nostro interlocutore saranno le Regioni a cui il compito di farsi sentire in Commissione Europea».

Iniezione di fiducia da parte del Governatore Spacca” in Regione abbiamo costituito un gruppo di lavoro comprendente gli uffici regionali e le quattro sigle sindacali nazionali perché è fondamentale fare sistema».



Palazzo dei Mercanti: un nuovo invito all'ospitalità



Proprio dall'osservazione della vocazione stessa della struttura e da un'attenta analisi del mercato è nata l'idea di trasformare un vecchio fabbricato in rovina in una Dimora Storica.

Da queste premesse nel pieno centro storico del capoluogo Piceno, in Corso Trento e Trieste, 35, ha iniziato ad operare Palazzo dei Mercanti, eccellente ed elegante dimora storica: Tel. 0736/256044 Fax. 0736/246167 - Cell. 329/0650920 - www.palazzodeimercanti.it.

Prendendo come fulcro l'antico chiostro cinquecentesco, vestigia di un monastero lontano nei secoli, si è costruita intorno una struttura neutra e conservativa per trasmettere agli ospiti la giusta storicità abbinata ai più moderni concetti di confort, sicurezza e fruibilità.

Sono stati conservati e valorizzati tutti gli elementi storici procedendo ad un recupero strutturale all'avanguardia studiato nei minimi dettagli. Gli arredi e le forniture stesse sono state realizzate da artigiani locali e prodotte con metodi tradizionali per conferire agli ambienti un maggiore valore nell'accoglienza. Sicuri del valore che la storia ha per il nostro territorio, la costruzione, la gestione e i servizi stessi sono stati studiati per trasmettere agli ospiti quel calore e quel concetto di "Italia" ancora oggi non clonabile.

"Fortunatamente il riscontro del mercato - sottolinea Matteo Di Sabatino anima imprenditoriale ed ideatore di questo avvincente progetto - in questi primi mesi di attività ha confermato quanto da noi previsto, ci ha maggiormente convinto sull'importanza del turismo per il nostro territorio e di quanto sia già apprezzato dal mercato nazionale ed estero".





Expo Piceno 2012

La seconda edizione di Expo Piceno, che si terrà il 18,19,20 ottobre 2012 presso il Centro direzionale "Forum" di Porto d'Ascoli, sarà dedicata all'internazionalizzazione delle imprese e all'approccio con nuovi mercati esteri. Giustamente nella presentazione Dario Santori come presidente del Comitato piccola industria, promotore dell'evento, precisa che "nel 2011 la prima edizione di Expo Piceno di-

ventò vetrina privilegiata per le eccellenze del nostro territorio ed ebbe un notevole successo; quest'anno l'obiettivo primario del Comitato Piccola Industria di Ascoli Piceno, ideatore e promotore dell'evento, è quello di creare le condizioni più favorevoli ed agevoli per l'incontro tra le aziende del Piceno e soggetti stranieri, affinché le nostre PMI comincino a vedere l'internazionalizzazione come un percorso concreto per uscire dalla crisi".

Ricorda infatti che "il nostro tessuto imprenditoriale è contraddistinto per lo più da imprese di piccole dimensioni, che, pur

a fronte di prodotti eccellenti, sono sprovviste, per la maggior parte, di export manager, di un'attività di internazionalizzazione strutturata e di marchi affermati a livello nazionale o internazionale".

La decisione è stata per invitare nel nostro territorio aziende ed imprenditori di sei Paesi - Repubblica Ceca, Macedonia, Tunisia, Libia, Mozambico, Etiopia e di organizzare incontri "B to B" mirati con questi soggetti.

Expo Piceno vuole affermarsi come format consolidato da riproporre in ulteriori edizioni per rispondere alle esigenze delle imprese e del mercato: l'iniziativa 2012 ha in sé tutti i presupposti affinché si diffonda nel territorio una maggiore sensibilità ed attenzione al tema dell'internazionalizzazione. "Expo Piceno 2012 - Le imprese incontrano nuovi mercati" rappresenta, pertanto, un'opportunità importante per le imprese del Piceno ed ambisce a colmare parzialmente quel gap di risorse e professionalità che impedisce alle nostre PMI di internazionalizzarsi. Confindustria Ascoli Piceno vuole creare le condizioni affinché le imprese comincino ad aprirsi ai mercati internazionali, senza gli indugi e i timori generati dall'inesperienza e dalla scarsità di professionalità e risorse a disposizione.

sviluppoambiente



pulizie fosse biologiche e fognature
bonifica serbatoi di combustibile
trattamento chimico fisico e biologico
trasporti normativa ADR
noleggio cassoni scarrabili
lavaggio autocarri e autocisterne
trasporto e stoccaggio rifiuti speciali
videoispezione fognaria

via canonico, 7
60015 Falconara m.ma (AN)
Tel. + 39 071 9173596
Fax + 39 071 9160908
Cell. + 39 335 5241195
+ 39 335 6409450

www.bufarini.it
info@bufarini.it



Quale industria per l'Italia

**Assemblea generale di Confindustria Fermo a Villa Lattanzi
L'invito di Santori a "fare squadra" e ad investire ancor di più su formazione,
turismo e territorio attrattivo, innovazione e internazionalizzazione
Fortis: positive le stime dell'export che vedono Fermo crescere del 22%
nel 2011 e dell'11% nei primi tre mesi del 2012**

La situazione economica attuale, le prospettive di sviluppo i progetti per l'economia del territorio passati alla lente d'ingrandimento con l'assemblea annuale di Confindustria Fermo che si è tenuta nella suggestiva cornice di Villa Lattanzi a Torre di Palme. Un appuntamento immancabile per fare il punto sull'attività istituzionale e promozionale svolta dall'Associazione, oltre che fondamentale momento di programmazione per tutte le iniziative e i progetti associativi dell'immediato futuro. Tra gli ospiti il Vincenzo Boccia Vice Presidente Confindustria nazionale e Presidente della Piccola Industria, il vice presidente della Fondazione Edison Marco Fortis, il neoeletto Presidente di Confindustria Marche Nando Ottavi alla sua prima uscita ufficiale a pochi giorni dalla nomina e il presidente di Confindustria Ancona Giuseppe Casali. Intervenuti ai lavori anche il Prefetto Emilia Zarrilli, il Presidente della Provincia Fabrizio Cesetti ed il presidente della Camera di Commercio, Graziano di Battista.

A fare gli onori di casa il presidente di Confindustria Fermo Andrea Santori che ha introdotto la tavola rotonda spalancando una finestra sulla situazione dell'industria locale e tracciando un percorso ben preciso sia sulle criticità dell'imprenditoria che sugli aspetti po-



sitivi del sistema impresa con un programma di azione che possa assicurare competitività attraverso obiettivi chiari e scelte strategiche necessarie per raggiungere nuove mete. Filo conduttore dell'assemblea il tema "Quale industria per l'Italia?".

"Mi è stato insegnato - ha esordito Santori nel suo intervento - che per essere competitivi occorre fare meglio dei concorrenti. La competitività è la base per la crescita. Ma non potrà esserci sviluppo e crescita senza una capacità di gestione strategica, senza una capacità di innovazione, intesa a 360 gradi, e senza una grande coesione. Credo che l'Italia in generale, (ed il nostro territorio ne è fedele espressione) abbia delle risorse straordinarie, ma oggi dobbiamo affrontare le varie "patologie" che ci affliggono".

Tra gli ostacoli da superare secondo il presidente la necessità di "tornare a valorizzare la cultura del lavoro, d'impresa, di responsabilità del proprio ruolo. La necessità di credere ed investire nella formazione. - e aggiunge - Inoltre abbiamo una inclinazione troppo individualistica, non solo noi imprenditori che lo dimostriamo anche nel ritardo nel passaggio generazionale, come nel fare rete e nelle aggregazioni tra imprese, ma anche nelle istituzioni dove spesso si trascurava l'interesse collettivo per quello individuale. Occorre - esorta il Presidente - un veloce cambio di direzione. Abbiamo forti carenze infrastrutturali, il Fermano è troppo penalizzato in questo bisogna intervenire con forza ed urgenza. Infine abbiamo crescenti difficoltà nell'accesso al credito, costi finanziari troppo elevati e risposte ancora troppo "dilatate nel tempo" da parte di molti istituti di credito. Senza contare il costo della burocrazia".

Il monito del Presidente Andrea Santori ha tracciato anche le grandi sfide necessarie per il Fermano con nuovi impulsi in quattro specifici settori: Sistema educativo e Formativo, Turismo e territorio attrattivo, innovazione e Internazionalizzazione. "Vi sono degli elementi che ci fanno ben sperare, io li chiamerei "punti di forza": il forte orientamento all'export, grande attaccamento delle aziende al





territorio , le buone relazioni sindacali e la tenacia degli imprenditori”.

Il presidente Santori ha chiuso col sottolineare le grandi risorse dell'imprenditoria del Fermano. “Noi imprenditori Fermani abbiamo sempre continuato a vendere i nostri prodotti nelle varie parti del mondo . Ci siamo adeguati alle loro esigenze in termini di prodotto e di stile . La qualità dei nostri prodotti si è molto elevata negli anni . Abbiamo sempre cercato di stabilire relazioni forti e durature con i nostri clienti esteri . Oggi possiamo dire che nonostante la forte recessione i dati dell'export ci danno ragione , siamo presenti in molti mercati ed in alcuni di essi siamo in crescita . Sicuramente , come detto prima , anche in questo caso dobbiamo molto migliorare ma sicuramente partiamo da una posizione privilegiata rispetto a molti nostri competitors.”

Dati positivi arrivano dalla relazione del professor Fortis con una panoramica economica nel rapporto con altri paesi come la Germania ed un'analisi più che positiva sulle prospettive del Fermano. “Ci credono pieni di debiti, ma gli Usa hanno un debito privato tre volte al nostro, eppure hanno la tripla A. Non è vero che cresciamo poco e che sia-



“
Valorizziamo

*i nostri punti di forza
a partire dall'export*”

mo la pecora nera del debito pubblico. Il debito pubblico italiano pesava 30% nel 1993, nel 2013 peseremo nel debito dell'Eurozona al 22%. Negli ultimi 20 anni siamo il Paese che ha contenuto di più il debito pubblico, anche se lo abbiamo fatto incrementando a dismisura la tassazione. Fortunatamente, il patrimonio privato e la manifattura ci coprono le spalle”.

E il Fermano? “Gode di ottima salute, - ha sottolineato Fortis - lo testimoniano le cifre dell'export, che vedono Fermo crescere del 22% nel 2011 e dell'11% nei primi tre mesi del 2012 - ha chiuso Fortis - Il Fermano è la Provincia italiana con la maggiore percentuale di impiegati nel manifatturiero e con il più alto tasso di specializzati nel settore moda (1 lavoratore su 3). Seconda provincia italiana per export nelle calzature dopo Treviso che esporta tanto, ma importa molto dalla Romania. Fermo invece produce ed esporta. Seconda per saldo commerciale con l'estero dopo finestre che vive grazie alla moda. Provincia con il più alto export per abitante per calzature, 4mila 100 euro per abitante. Neanche in Cina e pensate che Macerata è ferma a 1100 euro. Fermo vanta un +44% di export extra Ue. Neppure la Bmw lo fa. Russo +80% per il fermano. Belgio +15%. In Cina +118% con valori però bassi. Il problema è che non lo comunichiamo. Con i provvedimenti giusti, e salvandoci dallo spread, ci si potrà salvare. Fare squadra oggi ancor più importante di prima”.

A chiudere i lavori Vincenzo Boccia Vice Presidente nazionale di Confindustria e Presidente Piccola Industria con delega per il credito e la finanza per le PMI. “Non si può fallire. Fare squadra è ancor più importante di prima, a Fermo come a Roma.





STECA SPA

Sistema all'avanguardia per il riciclo delle gomme

Nuova vita agli pneumatici trasformati da rifiuti in risorsa con un sistema efficiente in grado di garantire risultati e benefici impensabili fino a qualche mese fa. Questo l'obiettivo del sistema di smaltimento adottato dalla ditta fermana Steca Spa che ha dato i suoi importanti risultati illustrati nel corso dell'iniziativa nazionale "Impianti aperti Ecopneus" che per il Centro Italia ha fatto tappa nello stabilimento di Campiglione. Nello stabilimento, è stato presentato alle autorità l'impianto all'avanguardia per il riciclo degli pneumatici. Dallo scorso settembre ad oggi ben 190.000 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso (PFU) raccolte e recuperate, la metà del totale generato a livello nazionale in un anno. Di queste, 5.800 tonnellate sono state raccolte e avviate al corretto trattamento e recupero solo nelle Marche, che con 3,8 kg pro capite risulta essere tra le regioni più virtuose d'Italia (+18% rispetto alla media nazionale). Sono questi i dati illustrati nel corso dell'incontro presso l'azienda della Steca spa.

Un grosso quantitativo di gomme che ha evitato l'abbandono indiscriminato in discariche abusive assicurando nel contempo sia il corretto recupero di energia che di materiali per Dal 7 settembre 2011, data in cui è diventato pienamente operativo il nuovo sistema di gestione dei PFU, Ecopneus, grazie alla partnership con gli impianti di trattamento e le società di raccolta e trasporto su tutto il territorio, ha potuto avviare a corretto trattamento oltre 190 milioni di kg di PFU, evitandone l'abbandono indiscriminato in discariche abusive o ai lati della strada e assicurandone il corretto recupero sia di energia che di materia per applicazioni di pubblica utilità come asfalti modificati, superfici sportive, materiali per l'isolamento, pavimentazioni e molto altro ancora.



GIANO DI TORRE SAN PATRIZIO

Riconferma per altri 5 anni del contratto di licenzia con "La Martina"

"La riconferma, per altri cinque anni, del contratto di licenzia con La Martina non può che rallegrarci. Vuol dire che abbiamo lavorato bene insieme e che abbiamo intenzione di continuare a farlo, valorizzando un marchio famoso in tutto il mondo ed assurto a simbolo del gioco del polo e dell'Argentina che rinasce." Così commenta l'AD della Giano di Torre San Patrizio (FM), Enrico Paniccià, il rinnovo del contratto con uno dei brand più interessanti del panorama fashion internazionale. "La nostra è una scelta strategica" prosegue Paniccià: "la particolare alchimia che siamo riusciti a creare con La Martina e l'altro marchio che abbiamo in licenzia, Harmont&Blaine, ci ha consentito di crescere e di fare grandi passi in avanti, non solo in termini di fatturato. Oggi, in virtù di queste esperienze, siamo pronti ad affrontare una nuova avventura, il lancio di una nostra linea di calzature da uomo, Italian Heritage, frutto di un lungo lavoro teso a valorizzare ulteriormente le professionalità maturate in Giano, ed i primi riscontri ci stanno dando ragione anche su questo fronte." L'azienda di Torre San Patrizio si conferma dunque un'impresa in salute e con le idee chiare, "condizioni necessarie" conclude Paniccià "per affrontare con convinzione e con la certezza di riuscire gli scenari non certo facili che si aprono dinanzi a noi."



GRUPPO SAPIO

Il "Premio dei premi" istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Prestigioso riconoscimento per il Gruppo Sapiro che è stato premiato il 12 giugno a Roma, a Palazzo Madama, dal Presidente del Senato, Renato Schifani, nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata Nazionale dell'Innovazione. Il Gruppo Sapiro Produzione Idrogeno e Ossigeno che ha una filiale a Fermo, è stato insignito del "Premio dei Premi", istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri su mandato del Presidente della Repubblica. "Il Premio è un riconoscimento importante che ci riempie di orgoglio - ha affermato Alberto Dossi, Presidente del Gruppo Sapiro - soprattutto perché arriva in un momento così delicato ed importante per il rilancio dell'economia del Paese. Sotto il profilo economico, sono infatti le Imprese ed i Paesi che più investono in Ricerca ed Innovazione, nonché nella formazione del personale, a vantare i maggiori indici di competitività nello scenario del mercato globale, perché Ricerca ed Innovazione forniscono loro gli strumenti per rispondere rapidamente all'evoluzione della domanda di prodotti e servizi. Quest'anno il Gruppo Sapiro compie 90 anni (1922-2012) e deve la sua longevità anche alla costante ricerca per lo sviluppo dei propri prodotti, alla diversificazione e alla predisposizione al cambiamento rapido dei mercati e delle metodologie organizzative, concentrando le proprie risorse nei settori dell'Energia, dell'Ambiente, del Medicale e dell'Agroalimentare". Inoltre l'azienda si è anche classificata nella categoria "Industria e Servizi" tra le prime 9 nell'ambito di un altro importante premio, quello di Confindustria denominato "Imprese per Innovazione", come realtà tra le più innovative nel panorama industriale italiano.

Nasce il Nuovo Centro della Medicina per rispondere alle moderne esigenze di Medici e Pazienti



*Nasce ad Ancona
un moderno ed attrezzato
Centro della Medicina
con Poliambulatori
specialistici e aree
dedicate alle cure e
trattamenti.*



Oltre **50 specialisti** a tua disposizione

Centro di **terapie inalatorie** con acqua di Tabiano e di **Haloterapia** in grotta del sale.

Centro di **medicina del lavoro, medicina sportiva** e visite per patenti e licenze varie.

Rapidità, professionalità, efficienza e cortesia in uno dei centri poliambulatoriali più grandi della regione.

E per chi ha poco tempo, ma vuole avere cognizione completa del proprio stato di salute:

Check-up completo in una giornata.

DOVE CI TROVIAMO

Poliambulatorio delle Palombare

Via Barilatti, 5/7

60127 - Ancona, Italy

Informazioni:

Tel. 333 46 70 835 (Direzione Sanitaria)

Tel. 071 281 49 08 e fax 071 281 83 57

Direttore Sanitario: Dott. G. Cappelluti

direzione@polipalombare.it

segreteria@polipalombare.it

info@polipalombare.it

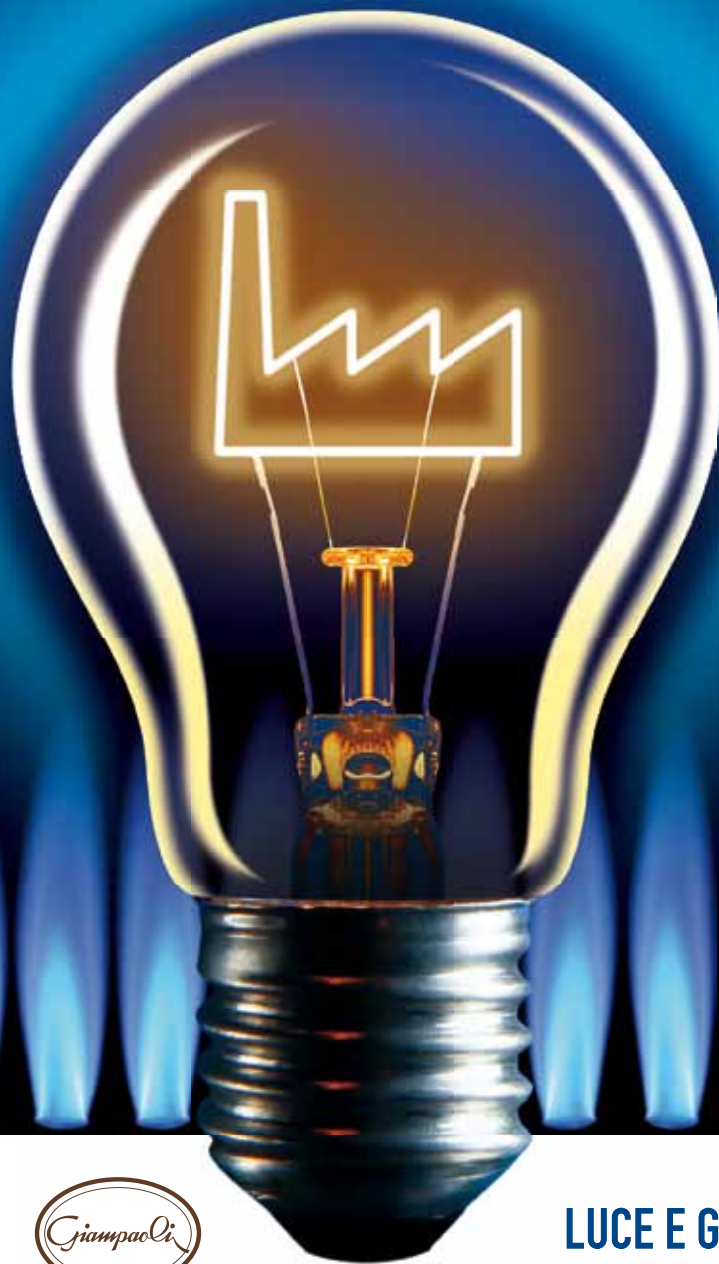
www.polipalombare.it



**Poliambulatorio
delle Palombare**

BUSINESS TO BUSINESS

ENERGY TO MARCHE



CARNJ SOC COOP



LUCE E GAS PER LE IMPRESE

Da sempre diamo energia al business "made in Marche". Con tutta l'affidabilità, la professionalità, la competenza e la convenienza di un partner davvero unico, come noi. Perché siamo vicini ai tuoi interessi, non solo a parole.

www.prometeoenergia.it

Prometeo
LUCE E GAS PER LE MARCHE